Anno 106 - Numero 4

ULTIMA EDIZIONE

sabato 5 gennaio 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche)

Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Criminalità in Torino e Piemonte

E la polizia sta a guardare

Il P. G. Colli sostiene che agenti e carabinieri si muovono, non per colpa loro, con grande difficoltà - Aumentano furti e rapine

Il procuratore generale di Torino, dott. Colli

Si è aperto a Torino l'anno giudiziario. Il procuratore generale della corte d'appello, dott. Giovanni Colli, ha dato con la sua relazione annuale un quadro completo della situazione nel distretto del Piemonte e della Valle d'Aosta.

● I delitti nel '73 sono stati complessivamente 196.591, contro i 194.946 del '72.

● Sono diminuiti gli omicidi colposi (per lo più incidenti stradali mortali che sono stati 1410) e quelli volontari, che sono passati da 35 a 27.

● Aumentate le rapine e le estorsioni portate a termine: 500 (122 in più dell'anno scorso), segno che, come ha detto il magistrato: «Siamo di fronte a un nuovo tipo di violenza, feroce, organizzata, impudente, che agisce nel centro della città, in pieno giorno sotto gli occhi di tutti».

● Aumentati anche i furti aggravati: 99.602 (6712 in più), 80 autovetture al giorno nella sola Torino.

● Una cifra allarmante è quella dei protesti. Ne sono stati elevati 833.673 per un importo complessivo di quasi 76 miliardi e mezzo, un miliardo in più dell'anno precedente.

● Diminuite le cause di separazione: 3284 (contro le 3365 del '72).

● I dati riguardanti le cause pendenti dimostrano che l'amministrazione della giustizia ha il fiato grosso. I procedimenti civili in sospeso sono 154.421 (7741 in più) e quelli penali 121.893 (30.317 in più). «Ambedue i fenomeni — ha dichiarato il dott. Colli — sono purtroppo destinati ad aggravarsi ancora dopo che 2000 cancellieri e segretari hanno lasciato il servizio in applicazione di una legge speciale».

● I procedimenti contro persone note sono 76.194; quelli contro ignoti sono invece 97.767 «perché le forze di polizia si trovano ad operare in condizioni morali e materiali difficilissime, insufficienti di numero e scarse di mezzi — ha detto il procuratore generale — proprio quando l'esplodere della criminalità avrebbe reso necessario il loro potenziamento».

(Altri particolari a pag. 6)

L'ufficio arabo di boicottaggio e La Stampa

Mezza smentita

Una notizia diramata alle 13 dalle agenzie Ansa e Upi informa che il capo dell'ufficio arabo di boicottaggio smentisce stamane d'aver chiesto «specificatamente il licenziamento di Arrigo Levi della *Stampa*».

Il capo, Mohammed Mahgoub, sostiene (e dice il falso) che «*Levi ha sistematicamente pubblicato nel suo giornale notizie antiarabe*» e aggiunge: «*Ciò che abbiamo fatto è stato di chiedere alla società Fiat di adottare misure per porre termine a questa situazione altrimenti i suoi interessi nei Paesi arabi rischierebbero di trovarsi in pericolo*».

La richiesta dell'ufficio di boicottaggio, ha precisato, è stata trasmessa alla Fiat poco prima della festa musulmana del Bayram (cominciata giovedì), tramite le sezioni dell'Ufficio di boicottaggio delle varie capitali arabe.

Mahgoub ha inoltre detto che il suo ufficio ha chiesto alla Fiat una risposta in cui siano precisate le misure adottate dalla società italiana.

Fino a questo punto la notizia delle 13 di oggi.

Ricordiamo che lo stesso Mahgoub ieri aveva dichiarato all'agenzia *Associated Press* che l'ufficio arabo di boicottaggio aveva chiesto il licenziamento del direttore della *Stampa*, perché «*sionista che lavora contro gli arabi*».

«La Fiat dovrà licenziarlo oppure rivedremo lo status della compagnia nei Paesi arabi», aveva detto Mahgoub solo 24 ore fa. Egli si era anche dichiarato ottimista circa l'esito della richiesta poiché la Fiat «non vorrà mettere a repentaglio i suoi grossi interessi nei Paesi arabi a causa di un uomo solo».

r. s.

Protetta a Roma l'ambasciata libica

Roma, 5 gennaio.

(m. t.) *Le gravi rivelazioni del «Times» sulla strage di Fiumicino, che secondo l'autorevole quotidiano londinese sarebbe stata voluta e armata dallo stesso Gheddafi, e il ricatto del «comitato di boicottaggio arabo» nei confronti de La Stampa hanno provocato, a Roma, un intensificarsi dei servizi di vigilanza e di sicurezza attorno all'ambasciata di Libia, nel timore di reazioni violente.*

Attorno alla sede diplomatica la normale guardia è stata rinforzata, anche con l'aggiunta di alcuni tiratori scelti, specialmente addestrati, che avrebbero il compito di impedire eventuali attentati.

Gli Stati arabi invitano Tripoli a rispettare l'embargo

Beirut, 5 gennaio.

L'organizzazione dei Paesi arabi esportatori di petrolio (Oapec) ha richiamato l'attenzione del governo libico sulle «gravi conseguenze» che potrebbero derivare da un mancato rispetto da parte della Libia dell'embargo petrolifero decretato dagli Stati arabi nei confronti degli Stati Uniti. (Ansa)

DIVORZIO

Referendum quasi inevitabile

ROMA, 5 gennaio.

Appare più lontano un accordo fra i partiti per evitare il referendum sul divorzio. Al segretario socialista De Martino che aveva chiesto domenica scorsa «trattative alla luce del sole», ricordando che «spetta ormai ad altri, specie alla parte democristiana, di uscire dal vago e rompere la cortina del silenzio che s'è fatta cadere su questo tema», l'on. Fanfani ha risposto con un articolo sul settimanale dc «La Discussione», senza proporre nulla.

De Martino ha replicato stamane: «La posizione dc dà come certo che il referendum si debba tenere nella prossima primavera. Con ciò la democrazia cristiana assume la responsabilità, che ci appare grave nelle circostanze presenti, di trascinare il Paese in una lotta che per quanti sforzi si facciano non potrà che essere aspra e violenta. Comunque ormai, fatto quanto era in noi, non possiamo che prepararci al referendum per vincerlo».

m. t.

Si circola in auto stanotte e domani

Com'è noto il governo ha sospeso per l'Epifania il blocco delle auto private. Domani quindi ognuno può circolare come vuole. I distributori di benzina rimangono aperti tutta la giornata.

Un giorno a piedi anche in Austria

Ciascuno può scegliere il giorno che vuole

VIENNA, 5 gennaio.

Il 14 gennaio entra in vigore per gli automobilisti austriaci privati l'obbligo di non usare l'auto per un giorno alla settimana, a scelta. Ognuno può scegliere l'«Autofasertag», il giorno senz'auto, che viene registrato nel libretto di circolazione e segnalato con un cartoncino sul parabrezza. Il cartoncino reca le prime due lettere della giornata prescelta.

Da questo divieto sono esentate alcune categorie di automobilisti e di automezzi privati: sacerdoti per scopi inerenti al loro ministero, invalidi, medici in servizio, veterinari e ostetriche, lavoratori che non possono utilizzare mezzi pubblici di trasporto (lavoratori notturni, commessi viaggiatori in particolari circostanze), specialisti tecnici in servizi d'emergenza, automezzi in servizio per le poste o per le ferrovie, automezzi da noleggio e d'albergo.

I conducenti che appartengono a queste speciali categorie devono applicare sul parabrezza un cartoncino con la lettera «S», «Sondergenehmigung» (concessione speciale), che dev'essere autorizzata dalle autorità comunali. Gran parte dei conducenti, circa un terzo, si considera in diritto di avere la «S»: a Vienna oltre 100.000 su 400 mila, a Graz 20.000 su 80 mila. (Ansa)

Dopo oltre un mese dal decreto legge, sta finalmente arrivando agli uffici la circolare illustrativa

CONDONO FISCALE

DA LUNEDI' SI PUO' OTTENERE

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 5 gennaio.

Da lunedì e nel corso della settimana il ministero delle Finanze distribuirà agli uffici, e renderà pubblica, la «circolare illustrativa» sul condono fiscale, che, in aggiunta alle norme già emanate, faciliterà il lavoro dei funzionari che hanno il compito di rendere operante il provvedimento.

La circolare, che è in corso di stampa, è attesa dai funzionari e anche da molti contribuenti che non hanno fatto ricorso all'aiuto di commercialisti per risolvere le loro vertenze col fisco.

Il termine di presentazione delle domande di condono — è bene ricordarlo — è stato prorogato al 28 febbraio. Finora chi si presentava negli uffici veniva quasi sempre rimandato indietro, perché si aspettavano le istruzioni. Da lunedì appunto dovrebbe essere diverso.

Ricordiamo i principali punti del condono, in base anche alla nuova «circolare illustrativa».

Primo caso: il contribuente, che ha una pendenza da regolare, non ha ricevuto alcuna notifica. La definizione dell'imponibile può avvenire con una riduzione del 40% della differenza fra dichiarato ed accertato; inoltre si applica un'ulteriore riduzione del 25% del reddito dichiarato. Il reddito imponibile è dato dalla somma del dichiarato con la differenza fra accertato e dichiarato, tolte le detrazioni.

Secondo caso: il contribuente ha ricevuto la notifica di primo grado, ancora impugnabile da entrambe le parti: la definizione avviene secondo il metodo spiegato nel primo caso.

Terzo caso: la decisione di primo grado, notificata al contribuente, può essere impugnata solo dall'ufficio. Allora l'imponibile accertato dall'ufficio è ridotto del 40% della differenza fra dichiarato ed accertato, più il 25% del dichiarato.

Quarto caso: la decisione di primo grado è stata notificata, e può essere impugnata solo dal contribuente: l'imponibile deciso va ridotto del 40% fra «deciso» e dichiarato, più il 25% dell'imponibile dichiarato.

Quinto caso: il contribuente non ha fatto la dichiarazione. La riduzione è del 30% anziché del 40% sull'imponibile accertato. Non si applicano le sanzioni per omessa dichiarazione; però l'imponibile non può ridursi al di sotto di quello tardivamente denunciato.

Per i redditi conseguiti negli anni per i quali è scaduto il termine per la dichiarazione, e nel caso che l'ufficio non abbia notificato l'accertamento, la vertenza può essere risolta sulla base dell'ultimo reddito definito, aumentato del 10%.

La domanda per ottenere il condono deve essere presentata, in carta semplice, entro il 28 febbraio, all'ufficio delle imposte al quale è stata (o doveva) essere indirizzata l'ultima dichiarazione unica dei redditi del contribuente. Nella richiesta devono essere comprese tutte le pendenze relative allo stesso tributo. L'ufficio che riceve la domanda ne darà comunicazione a quello presso il quale la vertenza è aperta.

Marco Tosatti

Domani milioni e sport

Canzonissima

Dopo tre mesi di lotta a base di preferenze in teatro e voti delle cartoline, si conclude domani la "Canzonissima '73". La televisione manderà in onda due collegamenti perché si preannuncia una trasmissione-fiume. L'estrazione dei biglietti avverrà domattina. La novità di quest'anno potrebbe essere il trionfo d'una cantante: Gigliola Cinquetti (nella foto) oppure Wilma Goich in coppia col marito Vianello (Servizi a pagina 6)

Juventus-Inter e Milan-Torino

★ José Altafini (nella foto) è tra gli attori più attesi nella doppia sfida calcistica fra le squadre di Torino e Milano. A San Siro si affrontano granata e rossoneri che cercano un rilancio in classifica, ma la partita più attraente è quella che si svolge al Comunale anche perché interessa direttamente la corsa per lo scudetto.

★ A Francoforte oggi si effettua il sorteggio per la composizione dei quattro gironi ai mondiali di Monaco.

(Servizi a pag. 9)

Che tempo farà

PREVISIONI — Addensamenti stratificati con probabili precipitazioni che al di sopra dei 1200 metri assumeranno carattere nevoso; nebbie in Piemonte e Val Padana.

TEMPERATURA — Quasi stazionaria.

Torino: +5 (alle ore 11)

ULTIMA ORA

L'Italia sarà testa di serie

Francoforte, 5 gennaio.

L'Italia sarà testa di serie ai mondiali di calcio nel gruppo che giocherà a Monaco con Uruguay, Brasile e Germania Occidentale. Alla candidatura dell'Italia come testa di serie si è opposta soltanto l'Argentina. Come testa di serie l'Italia potrebbe avere nel proprio girone questa sera, in base al sorteggio «pilotato» il Cile o l'Argentina, quindi Svezia o un Paese dell'Est e una delle squadre così dette «deboli» cioè Australia, Zaire o Haiti.

A Lavagna, con la campionessa del rischio

Milionaria con giudizio

DALL'INVIATO

La prof. Mondello

Lavagna, 5 gennaio.

A Lavagna sono orgogliosi di lei, per ragioni di campanile e per innato senso degli affari. I suoi alunni della «V C» le hanno mandato un telegramma: «Lella, sei tutti noi»; i frati della chiesa di San Francesco l'hanno trattenuta in sacrestia per guardarsela da vicino; le donne, in strada, la segnano a dito; gli operatori turistici cominciano a considerare la sua presenza al «Rischiatutto» più utile delle campagne pubblicitarie dell'Azienda di soggiorno.

Gabriella Mondello, 29 anni, professoressa di lettere al liceo scientifico «Marconi» di Chiavari, da tre settimane campionessa del quiz televisivo, dodici milioni e 668 mila lire al suo attivo, è stata consacrata «personaggio» dalla terza vittoria consecutiva, strappata ad una capricciosa napoletana e ad una giunonica montanara della Valtrebbia. Alla porta del decoroso alloggio di corso Buenos Aires, dove abita col padre, maresciallo dell'esercito in pensione, e con la madre, casalinga, suonano con ossessionante frequenza il fattorino dei telegrafi ed i vicini, martellati dalle telefonate di giornalisti e curiosi (la campionessa non ha il telefono in casa).

La madre va e viene, fa sedere gli ospiti nel salotto Ottocento, porta i liquori, consiglia la figlia di stare attenta a quello che dice.

In mezzo a tutta questa confusione, la campionessa è tranquilla e lascia fare. E' carina, molto più di quanto sembri sul teleschermo. Ha dei begli occhi neri, che le truccatrici della Rai hanno appesantito troppo, una silhouette piacevole e un sorriso simpatico. I suoi ammiratori, nonostante la sua scarsa telegenia, l'hanno indovinato. «*Lei è tanto bellissima, graziosa, dolcissima, affascinante, spiritosissima, è il mio tipo ideale*», le ha scritto un giovane meridionale che precisa di avere «*24 anni, occhi neri grandi e basette lunghe cinque centimetri*». «*L'uomo che la sposerà sarà felicissimo perché lei è un grande amore di donna, è una bambola deliziosa ed ha delle gambe bellissime*», ha scritto un altro più audace. Le proposte di matrimonio, naturalmente, si sprecano. La campionessa passa ore intere a leggere incredibili lettere di pensionati e professori di scuola, cameriere e manovali, che le chiedono soldi o vorrebbero conoscerla. «*E' commovente tutto questo interesse della gente per me*», dice convinta.

Se ha il cuore tenero, il carattere è deciso: «*Mia madre mi diceva da tempo: "Perché non vai al Rischiatutto?", ma io, prima, dovevo ottenere l'abilitazione per insegnare italiano, latino e greco; poi volevo vincere la cattedra per insegnare nelle scuole superiori. Quando ci sono riuscita e ho letto sui giornali che cercavano donne per il Rischiatutto mi sono detta: "E' il mio momento". Ho scritto, sono andata a fare il provino e la settimana dopo mi hanno chiamata. Fortuna che Verga lo conoscevo già*».

E i nervi di ferro di cui dà prova in trasmissione? «*Bah, io sono sempre tranquilla, anche se a volte il sangue siciliano di mio padre mi fa tirare qualche urlaccio. Considero Rischiatutto un lavoro. Cerco di farlo bene, senza farmi suggestionare dall'atmosfera di confusione o farmi opprimere dagli squallidi camerini che i concorrenti hanno a disposizione. Se bisogna aspettare a lungo, esco; per distrarmi vado in un bar, mi siedo ad un tavolo, leggo delle riviste: tutto è meglio di restare in teatro, dove i curiosi fanno il lavaggio del cervello. Quando comincia la gara non penso ad altro. Finora è andata bene, ma ho già un cruccio. Anche se riuscirò ad essere una dei nove finalisti ho paura di arrivare ultima. Mi preoccupa la Migliari: lei ha un interesse speciale a vincere, si preparerà bene.*

«*Comunque vada — conclude — ho già messo da parte un po' di soldi: detratte le trattenute e le spese, ne resteranno sempre abbastanza per fare un bel viaggio. Poi tornerò a lavorare: non voglio certo abbandonare l'insegnamento per Mike*».

Giulio Anselmi

Denuncia di allevatori cuneesi

Bovini meno cari

(ma il prezzo della carne continua ad aumentare)

DAL CORRISPONDENTE

Cuneo, 5 gennaio.

«*Ho voglia di piangere di rabbia quando sento dire che si vuole razionare la carne in Italia. Io, l'altro giorno, dal mercato di Moncalieri ho riportato nella stalla due capi su tre perché non ho ricevuto alcuna offerta*»: è l'amara confessione-denuncia di una situazione del settore zootecnico di uno che se ne intende, e che paga di persona le conseguenze della crisi. E' l'allevatore Michele Bertola, di Marene di Savigliano. Nella sua stalla ci sono 350 capi. La sua azienda alleva bestiame selezionato per il latte e per l'ingrasso, la conduzione, pur essendo a carattere familiare, è moderna e razionale.

Il signor Bertola per capacità e attrezzature non è inferiore ai tecnici francesi, olandesi, tedeschi che nel settore dell'allevamento sono all'avanguardia: eppure è in crisi, soprattutto è stanco e sfiduciato perché ricava guadagni ridicoli, di fatto inesistenti, in cambio di un lavoro massacrante e un impiego di capitali ingente.

Disorientati

Di situazioni come quella del signor Bertola in provincia ve ne sono centinaia. E le conseguenze del «malessere» zootecnico sono drammatiche: in un solo anno, nel 1973, il patrimonio bovino del Cuneese è diminuito di 56-60 mila unità secondo stime ufficiose ma attendibili. Sono capi — si badi — non emigrati in altre regioni bensì avviati al macello, quindi perduti, anche se sono finiti sulle mense dei consumatori. Perché quando si abbatte una bovina ancora giovane si perde un vitello ogni anno e una montagna di latte.

Il dott. Francia, funzionario ed esperto dell'Ispettorato provinciale per l'agricoltura di Cuneo, conferma: «*Gli allevatori sono disorientati, non riescono più a far quadrare i bilanci: molti preferiscono realizzare i capitali impiegati e vivere un po' più tranquillamente. La zootecnia è il cardine della moderna agricoltura: se scricchiola questo settore è tutta l'economia contadina a fare acqua*». Il consumatore che vede ogni giorno lievitare i prezzi della carne, e ascolta gli ammonimenti allarmati dell'on. La Malfa sul deficit della bilancia commerciale per le massicce importazioni di carne, forse non conosce un fatto sconcertante ma documentato: il bestiame vivo costa oggi, rispetto ad un anno fa, in media il 15-20 per cento in meno; sui mercati centinaia di capi pregiati rimangono ogni settimana invenduti per mancanza di domanda.

Lo sconcerto del signor Michele Bertola alle notizie del possibile razionamento della carne appare quindi più che giustificato. E sono altrettanto perplessi anche gli esperti, gli operatori economici, i tecnici, i sindacalisti, quanti lavorano nell'agricoltura o in imprese collaterali.

Spiega il signor Natale Carlotto, direttore della federazione provinciale dei coltivatori diretti di Cuneo che vanta quasi 80 mila iscritti: «*A Roma lamentano che andiamo male perché in Italia manca la carne e dobbiamo quindi effettuare massicce importazioni: non è vero. In realtà sono gli speculatori a realizzare profitti colossali da questa situazione anomala. Si importano 2 miliardi, forse tre di bestiame al giorno e intanto la nostra zootecnia va in rovina, smobilita. E la nostra carne costa meno di quella estera: se i ministri vogliono effettuare dei controlli siamo a loro completa disposizione*».

Una strada

Cosa bisogna fare, subito, per riportare un po' di tranquillità fra gli allevatori? Ce lo spiega ancora il signor Carlotto: «*Crediti agevolati alla zootecnia ad un tasso non superiore al 5 per cento; chiusura delle importazioni; massimo aiuto alle cooperative di allevatori. Lunedì è cominciato a funzionare il settore carni del "Centro" di Cussanio di cui Stampa Sera ha parlato recentemente. E' questa la strada giusta da seguire per dare all'Italia la carne necessaria e a prezzi accessibili*».

Gianni De Matteis

Sempre affollate le stazioni invernali

Pioggia (e forse neve) anche per la Befana

Sestriere. Ultimi giorni sulla neve prima del ritorno in città (Foto Moisio)

Pioggia, e probabilmente anche neve, per la Befana. I meteorologi prevedono che, dopo il leggero miglioramento che si era verificato nel pomeriggio di ieri, il tempo tornerà al brutto. Dal pomeriggio, infatti, la nuvolosità tenderà ad aumentare sensibilmente e già in serata sono previste precipitazioni, che al di sopra dei 1200 metri potranno assumere carattere nevoso. Per domani non ci dovrebbero essere miglioramenti.

Tutte le stazioni invernali dell'arco alpino sono ancora affollate da migliaia di turisti, che domani concluderanno il lungo «ponte» di Natale a Capodanno.

■ SUSA — Cielo coperto stamane su tutta la valle; oltre i 1500 metri cade nevischio. Alle 8 a Susa il termometro segnava 2 gradi. Si registra il «tutto esaurito» nelle stazioni invernali, dove gli ospiti festeggeranno la Befana. Questa sera al Colle del Sestriere, dalle piste Alpette e Sises, oltre 150 maestri di sci effettueranno una fiaccolata tricolore.

■ CUNEO — Il cielo è tornato sereno, ma il freddo si è fatto di nuovo pungente: 8 gradi alle 7,30 nel capoluogo; nei centri di sport invernali impianti e piste sono pronti ad accogliere la prevista invasione degli sciatori, che vorranno trascorrere l'Epifania sulla neve; tutte le strade sono agibili senza catene.

● IMPERIA — Sulla Riviera dei Fiori anche questa mattina il cielo è parzialmente coperto, con mare quasi calmo. Temperatura alle 8: + 8 gradi.

■ VERBANIA — Tempo incerto anche stamane, con nubi e banchi di nebbia nel fondovalle e sul lago. Il centro meteorologico di Locarno Monti prevede un nuovo peggioramento per il pomeriggio, con precipitazioni che saranno nevose sopra gli 800 metri.

● MILANO — Dopo qualche giorno di tregua, la nebbia è tornata a gravare dal tardo pomeriggio di ieri sulla Lombardia e, in particolare, nella zona di Milano. Questa notte gli aeroporti di Malpensa e Linate sono rimasti chiusi. Stamane ha ripreso a funzionare quasi regolarmente lo scalo internazionale della Malpensa, mentre Linate è rimasto ancora bloccato dalla nebbia, che consentiva una visibilità non superiore ai 300-400 metri.

Sorpresi e arrestati stanotte in auto

Un medico drogava a Salò una sua amica di Mondovì

Brescia, 5 gennaio.

(m. v.) *Un medico bresciano è stato sorpreso stanotte nei pressi di Salò mentre, a bordo di un'auto, stava praticando una iniezione di stupefacente ad una donna piemontese, risultata poi la sua amica.*

Protagonisti dell'episodio sono il dott. Cesare Gionco, di 51 anni, un medico di Zone un paese della sponda bresciana del lago d'Iseo che attualmente non esercita la professione, e Maria Berlinger, 41 anni, da San Michele Mondovì. Risulta che entrambi non hanno fissa dimora da quando si sono allontanati dal comune del Monregalese dove il Gionco era medico condotto. Da questo incarico era stato rimosso dopo l'accertamento che era dedito agli stupefacenti, un abuso che oltre a menomarne sensibilmente l'attività era stato causa di pubblico scandalo. La Berlinger, sua convivente e come lui schiava della droga, lo aveva seguito.

Nel Bresciano lo strano e disordinato comportamento della coppia non era passato inosservato ed aveva attirato l'attenzione dei carabinieri, che da qualche tempo ne sorvegliavano gli spostamenti pronti ad intervenire.

Sorpresi finalmente sul fatto stanotte, lungo la Gardesana occidentale il dott. Gionco e la Berlinger sono stati trasportati prima alla caserma di Salò e quindi avviati alle carceri di Brescia.

Oltre alla sospetta vita stessa viziosa dei due a mettere in allarme i carabinieri era stata una segnalazione relativa all'auto sulla quale viaggiavano, una «Ford Escort» targata Ravenna di proprietà di una ditta di autonoleggi senza autista di quella città. Della vettura il medico si serviva da ormai sei mesi senza avere mai pagato il noleggio pattuito nella primavera scorsa.

Al momento dell'arresto il dott. Gionco stava iniettando alla Berlinguer una fiala d'un farmaco con forti proprietà stupefacenti: sulla vettura sono state rinvenute altre ventidue fiale dello stesso medicamento, acquistate in una farmacia della zona del Garda. Presso la stessa e in altre farmacie di alcuni centri rivieraschi sono state sequestrate dodici ricette emesse dal dott. Gionco.

Scippa la zia

NAPOLI, 5 gennaio.

Antonio Abruzzese, uno zingaro di 28 anni, residente a Milano, ha compiuto un furto con strappo contro la zia. Questa lo ha inseguito e il nipote le ha sparato contro due colpi di pistola, andati a vuoto.

Anna Abruzzese stava passeggiando quando è stata avvicinata dal nipote, che le ha chiesto dove andasse. La donna ha spiegato al giovane che stava recandosi a fare acquisti per l'Epifania e che intendeva spendere 30 mila lire. Dopo aver accompagnato la zia per un breve tratto di strada, Antonio Abruzzese ha strappato la banconota dalle mani della donna ed è fuggito.

Denunciata la tenutaria

Scoperta ad Alba una casa-squillo

Alba, 5 gennaio.

(g. t.) Una casa per appuntamenti galanti è stata scoperta ad Alba in via General Govone 1. Tenutaria è la cinquantasettenne Maria Neri, che è stata ora denunciata per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, nonché per furto. A dare l'avvio alle indagini è stata la denuncia di un pensionato, che, mentre s'intratteneva con la donna nel suo appartamento, era stato derubato del portafogli dai pantaloni che aveva lasciati in una camera attigua. Accortosi del fatto mentre rientrava a casa, l'uomo ritornava dalla Neri per farsi restituire il denaro. Questa non solo si rifiutava ma lo trattava in malo modo. Il pensionato allora denunciava il fatto ai carabinieri.

I militi aprivano un'inchiesta e, dopo una serie di appostamenti, potevano accertare che la donna aveva trasformato il suo alloggio in una vera casa per appuntamenti, con quattro o cinque camere attrezzate allo scopo, nelle quali la Neri, la figlia Giovanna di 30 anni, ed altre quattro o cinque donne ricevevano numerosi clienti. Fra le frequentatrici della casa vi sarebbero donne sposate, giovani ragazze.

Tra le «collaboratrici» della Neri sono già state identificate Antonietta Leone, di 31 anni, residente a Magliano Alpi; Maria Bianco, di 48 anni, residente ad Alba in piazza Garibaldi 2, e Giuseppina Barale, di 22 anni, pure residente ad Alba. I carabinieri hanno inoltre denunciato per favoreggiamento e sfruttamento il quarantenne Gioachino Ravotto di Sommariva Perno, amico e factotum della Neri.

Morta la dottoressa che fu tenente medico nella guerra 1915-18

Chieti, 5 gennaio.

E' morta in una clinica privata all'età di 88 anni la dottessa Filomena Corvini, la prima donna italiana che si laureò in medicina e chirurgia e la prima che indossò, durante la prima guerra mondiale, l'uniforme d'ufficiale medico. Il ten. Corvini, che meritò la Croce di guerra al v.m., prestò servizio prima con le batterie del 2° reggimento artiglieria da montagna e poi in un ospedale.

La notizia della morte è stata annunciata dalle associazioni combattentistiche ad esequie avvenute per volontà della stessa Corvini che era nata nel 1885 a Francavilla a Mare, in provincia di Chieti. Nella seconda guerra mondiale la prima donna-medico italiana tornò ad indossare l'uniforme, ricoprendo incarichi sanitari.

Il 31 dicembre 1973, al Motovelodromo, in una cornice di simpatico "mosterly", si è svolta la III edizione della ormai classica "Maratona di S. Silvestro" promossa dalla U.S. De Coubertin, patrocinata dalla Soc. Casalegno & C. Nella foto: Madrina della manifestazione la Sig.ra Carla Casalegno consegna al primo arrivato il trofeo "Casalegno & C.". Fanno ala i titolari Perito Piero Casalegno e Rag. Ferdinando Vetrugno, collaboratori, autorità cittadine e militari.

Stamane a Roma una strana iniziativa contro il film-opera rock

"Messa di riparazione,, per Jesus Superstar

Roma. Stamane, come annunciano migliaia di manifesti affissi ovunque, è stata celebrata una «Messa di riparazione» in concomitanza con la proiezione del film «Jesus»

NOSTRO SERVIZIO

Città del Vaticano, 5 gennaio.

Ieri in difesa della «*purezza cristallina*» della religione cristiana, le organizzazioni parafasciste hanno mobilitato le loro squadriglie di imbrattamuri notturni per denunciare «*l'oltraggio che sta per essere consumato nella capitale del cristianesimo con una pubblica rappresentazione dissacratoria della divinità di Cristo all'inizio dell'Anno santo*». Se la prendono cioè con il film *Jesus Christ superstar*, che il 7 gennaio sarà proiettato al Teatro dell'Opera a beneficio della Croce Rossa.

Gl' imbrattamuri sono giunti fino alle porte del Vaticano, riempiendo di insulti le mura dei palazzi della Santa Sede in Via della Conciliazione. Se la sono presa con il Papa, e con il cardinale vicario di Roma, Poletti, con scritte colorate a caratteri cubitali, che nella tarda mattinata sono state cancellate.

Un manifesto non firmato annuncia che domani mattina nella chiesa romana di San Lorenzo sarà celebrata una «*messa di riparazione*».

In Vaticano non viene dato alcun peso a queste manifestazioni che si condannano da sole tanto più che il film in questione era stato valutato benevolmente dal critico dell'*Osservatore Romano*, invitato alla «prima» londinese.

f. p.

Ecco com'è il film

Jesus Christ Superstar si basa sull'omonima opera-rock di Tom Rice e Andrew Lloyd Webber, pubblicata inizialmente in un doppio long-playing, da cui furono tratti in seguito alcuni concerti e versioni teatrali. Il regista Norman Jewison, in collaborazione con lo sceneggiatore Melvyn Bragg, si è ispirato, per la versione cinematografica, direttamente al disco originale. Per cercando di rimanere fedele alle intenzioni dell'opera-rock, il suo film mescola elementi contemporanei con quelli antichi. Attraverso questa impostazione, Jesus Christ Superstar descrive gli eventi verificatisi negli ultimi sette giorni della vita di Cristo.

Il film inizia con una «Ouverture», in cui cinquanta giovani arrivano a bordo di un vecchio autobus portando con loro un vasto assortimento di costumi e attrezzature: fra l'altro, mitragliatrici, aquile romane, arti artificiali, un trono, alcuni elmi, un sacchetto di denaro, una corona di spine e una grande croce di legno. Gli attori cominciano ad indossare i costumi che porteranno nel film: alcuni scelgono cappelli di pelle nera, altri degli strani occhiali da sole. Un ragazzo con la barba si toglie la camicia sgargiante e indossa la tunica di Cristo.

Il racconto cinematografico si divide, come il long-playing, in ventotto scene musicali distinte, che iniziano con «Heaven on their minds» (Il Paradiso nelle loro menti), e che proseguono, fra l'altro con «Io non so come amarlo», «Condannato per l'eternità il denaro insanguinato», «La canzone di Erode» (visto come un milionario sdraiato steso al sole al bordo di una piscina, circondato da ragazze e travestiti che cantano e ballano a ritmo di charleston).

La fusione di elementi antichi e moderni si nota, ad esempio, nelle impalcature di acciaio appoggiate alle mura di un'antica città. L'elemento contemporaneo si trova ancora nei giocattoli di plastica agitati dai bambini durante l'entrata simbolica di Cristo a Gerusalemme; ed ancora nel circo surreale della debolezza umana, rappresentato dagli spacciatori di droga nella sequenza del Tempio; e poi i carri armati e i caccia-bombardieri che appaiono nella scena della fuga di Giuda.

Jesus Christ Superstar è stato «girato» da Jewison in quattordici settimane interamente in Israele. Tutti gli interpreti sono cantanti rock. Il ruolo di Cristo è sostenuto dal texano Ted Neeley, Giuda Iscariota è il negro Carl Anderson, Maria Maddalena è raffigurata da Yvonne Elliman. Le altre parti principali sono tenute da Barry Dennen (Ponzio Pilato), Bob Bingham (Caifa), Larry T. Marshall (Simone Zelota), Joshua Mostel (re Erode), Kurt Yaghjian (Anna) e Philip Toubus (Pietro). Curioso notare che la statura di Ted Neeley (Cristo) rispetto ad altri interpreti è minuta («Piccoletto» infatti lo chiama due volte con intenzione Pilato).

Il regista Jewison, che in precedenza aveva diretto un altro musical di nett'a impostazione ebraica (Il violinista sul tetto), ha avuto fra i principali collaboratori il maestro André Previn, che ha diretto le musiche; il direttore della fotografia Douglas Slocombe; il coreografo Rob Iscove; la costumista Yvonne Blake.

u. s.

GIRO NEL VECCHIO PIEMONTE

L'orologio segna l'ora del bere

Iscrizioni curiose e bizzarre sulle "meridiane,,

«Come alzi lo sguardo, invecchi. Guardando l'ora diventi vecchio». Tale all'incirca il senso crudele dell'iscrizione «Aspiciendo senescis» quale si legge su un orologio solare di Villafranca Piemonte, e altrove. Ma a Villafranca, quantunque gli abitanti non sembrino tristi né particolarmente filosofeschi, la sentenza risulta più spietata perché sta sulla fronte del loro caritatevole Ospizio. Dunque: se si guarda, se si legge, se si pensa, se si fa una cosa qualunque... senescimus, invecchiamo. Ebbene: se non si guarda, se non si pensa, se non si fa alcunché... invecchiamo lo stesso.

* *

Con [illegible] capovolgimento di [illegible] la terribile verità rimane, [illegible] più [illegible] mordace, [illegible] sorridere rassegnati. Del resto, poiché i detti delle meridiane tendono naturalmente agli esosi rendiconti e alle minacce, guarderemo più volentieri quelle senza altro scritto fuorché il trattino d'ombra segnato dallo gnomone, cioè dalla neutra penna del sole. Oppure risolveremo l'innocua sciarada d'una meridiana d'Eavie: «Mercé il primiero segna il secondo — mercé l'intier mi trovo al mondo». O leggeremo la scherzosa scritta della casa Therisod, nella frazione Oreiller della splendida e sola valle di Rhêmes: C'est l'heure de boire. O ci piacerà una meridiana di Feleto, priva d'iscrizione, con le dipinte figure di un giovane e d'una giovane che han tutta l'aria di discorrere amorosamente sul tempo. O ancora l'antico distico — di abrasa meridiana o di amore offeso — rimasto a Tina su una vecchia facciata di casa: «Non dir di me quello che tu non sai — pensa di te e poi di me dirai».

D'inverno in molti luoghi alti e sereni, le meridiane sono inutili. Non batte il sole. Ciò non soltanto (persin d'estate) nei canaloni dirupati, quasi a perpendicolo o a imbuto sotto una chiostra di vette; non solo nella profondità di certi burroni o negli scosci degli «orridi» ma pur in non pochi paesi o villaggi accoccolati sotto un fianco vallivo. Così, sulla destra della Dora Riparia, a Vayes, gli abitanti vivono dal 21 novembre al 21 gennaio orfani del sole, incolpando il sovrastante Truc di Maisutera. Ma da quella parte hanno le migliori sorgenti.

* A destra della Dora di Bardonecchia, sotto la roccia della Grand-Hôche, sotto le piste dello sci, ai piedi della bella Chiesa cui fu invertito «l'orientamento» sta «Beaulard paese privo di fortuna, d'inverno senza sole d'estate senza luna».

* Un abitante di Forno Alpi Graie si reputa fortunato per tre quarti d'ora al giorno in cui la sua finestra è irraggiata dal sole. «Ma il sole — dice — per 40 dì non giunge ai tetti di Groscavallo, per 72 giorni è invisibile a Bonzo».

* Sapete dov'è la valle dei «magnin» la valle dell'Orco, e Formolosa e le sue frazioni? Per circa tre mesi la rosea luce solare infiora e non sorpassa la cresta della Venea. «Chi a veul vëde l'infer, c'a vëne a la val d'inver». Però i pochi residenti in quella quiete di penombra boreale — preti, donne, bimbi, caldersi e spazzacamini — mica si assonnano. Il primo ritorno del loro sole è «tocà 'l cioochè d' Fei» rasente il campanile di Fei.

* I più valligiani, ma anche i meno devoti, delle frazioni di Donnaz situate al di là della Dora Baltea, oltre l'autostrada, il 22 gennaio guarderanno se il campanile di Montell s'illumina d'incanto solare.

Sarà di buon augurio per Vert e per Pramotton: l'inverno si accorcia. Quelli di Pramotton che suddividono fantasiosamente il villaggio in minimi gruppi di case — come di pietre — denominandole Gorion, Vardis, Imete, Pracougnin... — sanno che il sole, appena avrà oltrepassato il Bec Renon toccherà Gorion; ma occorreranno trenta giorni di più affinché l'onda della sua luce percorra le poche decine di metri fino a Imete. Essi vivono tuttavia allegri e forti tra viuzze molto linde e — da quando si costruì l'autostrada e si scavò il canalone della Centrale — meno umide.

* *

Gli uomini scendono a Pont Saint Martin per il lavoro in officina; o badano alle opere del riassetto invernale. «Qui vien a Pramotton, mangerà de mouton». Non è iscrizione di meridiana ma rima ripetuta dai gentili e svegli ragazzetti. Si adatta alla festa invernale — 3 gennaio — della Cappella del guerriero San Defendente. Allora dalle calde cucine odore d'arrosto, olezzo di vino: Vien de Nus, Picotennu. Forse perché durante l'inverno sereno, nello stretto cielo della valle l'assenza diurna e diuturna del sole è compensata dalla notturna presenza della luna, le mamme, le donne di Pramotton quando escono per un tratto nella luce, senza raggi solari, nuda, appariscono più seducenti e sono veramente bianche bianche di luna.

Tino Richelmy

Lanzo. L'orologio sull'antico campanile (Foto Moisio)

detto fra noi

LA MOGLIE NO IN AFRICA

★ Alla "Comune" preferisce il matrimonio ★ Le moto ad acqua benedetta ★ Petrolio e Re Magi

Lettera del sig. Cino B., Genova:

«Mi capita una grande fortuna, dovrei fare i salti di gioia. Invece sono molto tormentato e non so più se sia una fortuna o una disgrazia. Le racconto tutto, lascio che giudichi lei. Sono un giovanotto di Alessandria, ho ventisei anni e faccio l'elettrotecnico. L'azienda dove lavoro è specializzata negl'impianti e ultimamente ha ottenuto l'appalto dell'apparecchiatura elettrica d'una fabbrica nel Centro Africa (deve scusare se mi tengo nelle generiche, non posso fare diverso). Ieri il direttore mi chiama e domanda se sarei disposto a partire. Io ho uno stipendio appena sufficiente per vivere, là me lo troverei triplicato e poi la soddisfazione dell'incarico: come vincere alla lotteria. L'impegno è per due anni, senza la possibilità di tornare prima, neanche per una visita. E c'è pure la condizione di non portarsi dietro le mogli: si deve stare in baraccamenti nella foresta, tra soli uomini, arrangiandosi alla meglio. Io sono sposato da quattordici mesi e sempre innamorato cotto di mia moglie, che ha ventitré anni e voltasse quanto è carina, con gli occhi chiari e i capelli neri. Da ragazza aveva di quei tanti Siciliani, che ho dovuto far fuoco e fiamme per sposarla. Le è sempre piaciuto esser corteggiata, ma da quando è mia moglie si comporta seriamente e dimostra di volermi veramente bene. Però l'idea di lasciarla mi sgomenta. E se la perdo? D'altro lato, chissà se avrò mai più un'offerta come questa e può anche darsi che sul lavoro mi prendano in uggia se rispondo di no. Mia moglie non sa ancora nulla, vorrei aver le idee meno confuse prima di dirgliele. Che debbo fare? Mi aiuti, signora».

La parte di «destino» non mi seduce e pur pensando che ciascuno, in definitiva, fa sempre l'opposto di quanto gli consigliano, ogni volta che un lettore mi chiede di alzare o abbassare il pollice in sua vece io, molto prudentemente, affondo le mani in tasca e cerco di svignarmela. Esistono vari modi. Con lei, Cino B., userò il modo più franco e amichevole, prospettando le due facce d'un dilemma che oggi si pone sempre più frequentemente (migliaia di operai specializzati dirottano per la Russia, l'Egitto o il Gabon). Da una parte la teoria, dall'altra la pratica. In teoria, il sentimento dovrebbe avere la precedenza su tutto; e mai bisognerebbe sacrificarlo a questioni materiali. Due giovani sposi si separano mentre la luna di miele è ancora (miracolosamente) nel suo pieno; chi gli garantisce che dopo due anni possano riallacciare i fili e ristabilire la corrente? La felicità è cosa fragilissima che esige cure continue. Chi ha tutto l'avvenire dinanzi può sperare in nuove offerte vantaggiose; ma gl'incanti d'un primo amore è difficile che li ritrovi.

Questo, dunque, in teoria. In pratica, i suoni cambiano. Ci hanno insegnato che la fortuna ha un unico [illegible] lasciarsela sfuggire può averne un bruciante rammarico che, col tempo e la mancanza di altre occasioni favorevoli, può trasformarsi in rancore («Se non era per te, io...»).

Quanto alla felicità essa consiste anche — o soprattutto — nel soddisfare le proprie inclinazioni, accettando lotte e correndo rischi, per consentirgli di svilupparsi e affermarsi (invece, la sconfessione delle speranze, l'intristimento della rinuncia portano alla infelicità). Ora, per un innamorato, il rischio principale sta nella perdita o nella diminuzione dell'amore che gli si porta. Ma spesso l'amore si logora più con la presenza che con l'assenza; due anni sembrano lunghissimi, in realtà passano velocemente; e la prospettiva di una vita meno stentata può aiutare a sopportarli. Se però lei teme — in questo sono categorica, Cino B. — di mangiarsi il fegato lontano dalla sua compagna e di perdere i sonni, immaginandola fra le braccia d'un altro, allora il dilemma non si pone: è meglio restare. Comunque, metta al corrente la moglie senza indugio; anche le sue reazioni potranno servirle da guida (un cinico suggerirebbe: se piange e si dispera, parta; se piglia sportivamente la faccenda, non parta. Ma nemmeno questo è un criterio infallibile). Auguri.

Lettera della signorina Eliana C., Torino:

«Non andavo d'accordo con i miei e appena maggiorenne sono venuta via di casa per mettermi con altre cinque ragazze, tutte giovani e ribelli come me, che hanno affittato un cascinale a quaranta chilometri da Torino. Disponiamo d'una jeep con la quale raggiungo la stazione e il prendo il treno per venire a lavorare a Torino. Debbo ammettere che la vita di gruppo è ben diversa da come credevo; manca ogni collaborazione e quando torno dal lavoro, io che sono abituata a un certo ordine, mi vedo costretta a pulire, rassettare e anche spignattare se voglio una cena decente; ancora grazie che trovi qualche cibaria in casa oltre quello che porto io. Le scrivo perché altre sappiano che la «comune» non sempre mantiene quel che promette. Per ciò che mi riguarda... io fra tre mesi mi sposo».

Lei, dunque, è per i letti rifatti, la tavola apparecchiata, la cucina accurata, l'ordine, il lavoro, le giuste nozze. Come «ribelle» vuole spiegarmi a che diamine si è ribellata?

Lettera di «Gepì», Torino:

«Una sera ci hanno fatto vedere, alla televisione, il Papa che va in carrozza per adeguarsi all'austerità; ma con una bella scorta di motociclisti. A cosa vanno quelle motociclette, signora?».

Ad acqua benedetta, naturalmente.

Lettera di «Giacomino», Asti:

«Sono di nuovo io che le scrivo per chiederle cosa portano i Re Magi al Bambin Gesù, ma io sono scocciato e le faccio tanti auguri».

Una volta portavano oro, incenso e mirra. Oggi (speriamo) benzina, cherosene e gasolio. Ti ricambio gli auguri.

Maria Giuseppina, Torino: Grazie del ricordo augurale, carissima. Io spero che non venga mai a mancarmi. ● *Luciana, Novara:* Per il fidanzato che ama la montagna, «Sesto grado» di Varale, Messner e Rudatis, tre fra i massimi esperti (ed. Longanesi). ● *N. C., Nichelino:* Gli igienisti c'insegnano che il denaro è un gran pericolo per la salute; meno se ne ha, più è facile star bene. I biglietti di banca trasportano al 50% terribili germi e le monete sono vere culture di bacilli. E' per il nostro bene, quindi, che ci viene dato il resto in caramelle, gettoni e persino bottoni (vedi un merciaio di corso S. Maurizio).

Clara Grifoni

LA NOSTRA SALUTE

TROPPI TRANQUILLANTI PER CHI NON DORME

Sonno senza pillole

Risulta dalle statistiche che l'uso e l'abuso indiscriminato di pillole tranquillanti è fatto soprattutto da chi soffre d'insonnia. Troppi cominciano con un farmaco, poi passano ad altri che, per sentito dire, sono più efficaci e aumentano le dosi. Nella maggioranza dei casi ottengono il risultato di continuare a non dormire e di trovarsi intossicati o affetti da spiacevoli disturbi, a volte anche seri.

E' vero che tranquillanti, sedativi, antistaminici, ipnotici sono prescritti dai medici; ma essi scelgono, caso per caso, il tipo di farmaco, lo ordinano solo o associato con altri e, soprattutto, cercano di individuare, per curarla, la disfunzione che è all'origine dell'insonnia.

Il disturbo si riscontra più spesso nei vecchi che nei giovani e in coloro che svolgono attività che richiedono un forte impegno cerebrale; lo possono provocare anche stati emotivi intensi, errori alimentari, eccessi nel pasto serale, l'uso di eccitanti (caffè e alcol). Il fenomeno è più serio quando alla sua origine sono alcune malattie: tossi infettive acute, psicopatie, disturbi nervosi e mentali che creano stati di agitazione e di eccitamento, disfunzioni endocrine.

Di solito il sonno torna normale senza il ricorso a farmaci quando le cause che ne hanno turbato la durata consueta sono contingenti, quando il ritmo di vita e l'alimentazione riprendono regolari. In questi casi si può anche aiutare l'organismo a riequilibrarsi con blandi sedativi — come una tisana, una camomilla — bevuti tiepidi poco prima di andare a letto.

Ben diversa è la situazione quando all'origine dell'insonnia vi sono malattie e, soprattutto, forme depressive, disfunzioni nervose o endocrine. In questi casi il fenomeno, poiché dura a lungo, provoca una serie di disturbi che si accentuano con il passare del tempo e finiscono per debilitare l'organismo. Possono verificarsi aritmie cardiache o un notevole aumento dei battiti; le funzioni dell'apparato digerente sono quelle che, prime di ogni altra, si alterano: la digestione diventa faticosa, l'appetito diminuisce; ne consegue un dimagrimento e graduale decadimento dell'efficienza fisica.

Talvolta non è possibile distinguere subito fra causa ed effetto, cioè stabilire se queste alterazioni provocano l'insonnia o se, invece, ne sono esse la conseguenza. Ma un'attenta osservazione (ecco un altro motivo della necessità di ricorrere al medico) consente di risolvere in breve il problema.

La terapia sintomatica è certamente importante anche se alcune medicine, come gli ipnotici, procurano un sonno che non è uguale anche se simile a quello fisiologico; ma non è sufficiente. Occorre, ripetiamo, eliminare le cause prime dell'insonnia e, in tutti i casi, adottare un sano tenore di vita: eliminare gli errori alimentari, nutrirsi con regolarità, fare sport moderato, evitare fatiche eccessive.

n. p.

Il cane va sgridato così

Come si alleva un cane? Sono ancora troppi, malauguratamente, che ritengono efficaci solo i metodi violenti. E' vero che si ottengono risultati positivi, ma a quale prezzo? L'animale soffre e, inoltre, cresce condizionato dalla paura se non dal terrore. E' indubbio, quindi, che l'amico dell'uomo non possa diventare veramente tale se la paura è l'unico sentimento che lo lega al padrone o all'addestratore. Per convincersi di quanto ciò sia vero basta osservare attentamente i cani da caccia la maggior parte dei quali sono addestrati con metodi duri. Essi dimostrano bontà e sottomissione, ma solo apparentemente; ad un esame più attento rivelano segni di paura che li terrà sottomessi per tutta la vita, mancanza di stimolo a comportarsi di propria iniziativa, secondo la loro intelligenza ed i moti affettivi.

Altri sono i sistemi di educazione, che possono anche comportare severità, ma non mai violenza.

Ecco alcune regole:

● Per punizione si deve intendere un intervento del padrone o dell'addestratore, che non comporti percosse o dolore.

● Unico scopo dell'azione sul cucciolo è quello di rendergli spiacevole un certo atto tanto da indurlo a non ripeterlo.

● Più della punizione conta il fatto che il padrone sappia quando e come intervenire. Pertanto non si deve mai punire un cane se non quando è sorpreso sul fatto. Ciò perché gli animali, esseri semplici, non sono in grado di collegare fatti differiti nel tempo, in questo caso il castigo con un'azione proibita commessa qualche tempo prima. Non solo non lo comprenderebbero, ma ne trarrebbero un inutile senso di paura.

● Il tipo di ogni punizione deve essere strettamente rapportato al carattere del cane: sensibile, pigro, indifferente, apprensivo.

● L'educatore deve essere anzitutto l'amico più vicino del cucciolo.

● Si deve far capire al cane il motivo per il quale lo si punisce. Ricordo un esempio classico. Quando fa la pipì dove non deve, si interviene subito. Se ne raccoglie un po' con uno straccio che si porta nel luogo scelto per queste necessità e lo si fa annusare al cucciolo accompagnando l'azione con parole dolci, suadenti. Poi lo si prende, si porta sul luogo del misfatto, gli si caccia sopra il muso e lo si sgrida.

G. C. Ferrara Caro

ECONOMICI

2 Affari e capitali
[illegible]

3 Aziende, negozi
[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego
operai, autisti, fattorini
[illegible]
impiegati
[illegible]

8 Rappresentanti
[illegible]

11 Baby sitter offerte
[illegible]

15 Autoveicoli
[illegible]

18 Acquisto alloggi
[illegible]

19 Vendita alloggi
[illegible]

20 Domande affitto
[illegible]

21 Offerte affitto
[illegible]

22 Traslochi
[illegible]

24 Mobili, arredi
[illegible]

26 Igiene, massaggi
[illegible]

30 Scuole e istituti
[illegible]

32 Personali
[illegible]

36 Nautica
[illegible]

38 Animali e veterinaria
[illegible]

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.
[illegible]

47 Alberghi, pensioni
[illegible]

49 Informazioni
[illegible]

50 Smarrimenti
[illegible]

51 Occasioni
[illegible]

52 Varie
[illegible]

invito ai lettori

L'approvvigionamento di carta è diventato sensibilmente più costoso ed anche molto problematico.

Per evitare sprechi di carta invitiamo i nostri lettori ad acquistare il nostro giornale possibilmente presso lo stesso rivenditore, così da predisporre con la maggiore precisione i quantitativi di copie per il normale fabbisogno e da ridurre al minimo le copie invendute.

Aperto l'anno giudiziario con il discorso del procuratore generale

Il dott. Colli: "Il lavoro della magistratura l'anno scorso è stato insoddisfacente,,

"La magistratura - ha detto - non si è ancora resa del tutto conto che le è stata affidata non una missione, ma un servizio pubblico. Deve essere reso senza inutili costi di tempo, parole, personale e mezzi" - La lentezza dei giudizi è forse il male più grave della giustizia italiana - La polizia opera in condizioni morali e materiali difficili

Nell'aula magna della Corte d'Appello si è svolta stamane la cerimonia inaugurale del nuovo anno giudiziario. Il cancelliere capo, dott. Carpani, ha letto la composizione delle sezioni per il distretto del Piemonte e della Valle d'Aosta. Al termine il primo presidente dott. Ambrogio Prato ha dato la parola al procuratore generale della Corte d'Appello, dott. Giovanni Colli che ha articolato la sua relazione su tre punti fondamentali: che cosa la magistratura ha fatto, perché lo ha fatto, quali difficoltà hanno ostacolato il suo lavoro.

Dopo aver sottolineato che «democrazia significa partecipazione di tutto il popolo alla direzione della comunità nazionale» e che «non si può negare al popolo il diritto all'informazione che di quella partecipazione è il presupposto inderogabile», il magistrato ha detto che «queste relazioni devono essere un pubblico rendiconto, che sarebbe incompleto senza i due elementi che un tempo erano lasciati nell'ombra, cioè i motivi che hanno ispirato l'azione della magistratura e gli ostacoli che ne hanno condizionato i risultati».

Il dott. Colli ha definito «insoddisfacenti» *i frutti del lavoro della magistratura nello scorso anno.* «La crisi della giustizia — *ha aggiunto il procuratore generale* — è solo un aspetto della crisi più vasta di cui soffrono la vita pubblica e tutta la società italiana, e che la nostra crisi particolare non si risolverà se non si troverà una risoluzione alla crisi più generale: i mali della giustizia sono insieme causa e conseguenza della crisi che travaglia lo Stato». «Vi sono certe colpe dei magistrati — *ha detto il dott. Colli* — i loro dissensi, il comportamento di alcuni, il fatto che, salvo eccezioni, non hanno saputo liberarsi da certe vecchie prassi, per vincere resistenze interne ed esterne che sono non ultima causa della lentezza dei giudizi».

«La magistratura non si è ancora resa del tutto conto — *ha puntualizzato il relatore* — che le è stata affidata non una missione, ma un servizio pubblico che deve essere reso senza inutili costi di tempo, di parole, di personale e di mezzi». *Altre cause della crisi sono, secondo il procuratore generale, la mancata riforma dei codici, della legge di pubblica sicurezza, l'eccessivo numero dei magistrati e la corrispondente scarsezza del numero dei cancellieri e dei coadiutori; la limitazione delle facoltà della polizia necessarie per l'assolvimento dei compiti; le norme che portano alla frequente scarcerazione automatica di feroci delinquenti; il mancato esercizio dei controlli politici ed amministrativi previsti dall'ordinamento sull'attività di enti pubblici, che avrebbe evitato processi, i quali, interessando persone in vario modo legate al potere, si prestano a speculazioni politiche, con discredito dello Stato e della stessa magistratura.*

«Ma se i problemi della giustizia sono reali e gravi — *ha commentato il dottor Colli* — è tuttavia giusto riconoscere che a livello politico qualcosa per risolverli si è fatto e più si è in procinto di fare». «La nuova legge sul processo del lavoro — *ha proseguito il relatore* — è oggi una realtà ed è augurabile che nella pratica attuazione elimini l'assurda lentezza delle cause concernenti i rapporti di lavoro, cause nelle quali su una delle parti l'attesa della sentenza grava generalmente assai più che sull'altra».

«Grave anche il problema degli infortuni sul lavoro — *ha sottolineato il dott. Colli* —, nella sola città di Torino si sono verificati 3000 infortuni, il che ha provocato un giusto grido d'allarme dei sindacati operai. Occorre rafforzare l'Ispettorato del Lavoro, accrescendone mezzi e competenze: anche il numero assai elevato delle denunce per violazione delle leggi antinfortunistiche ne conferma l'opportunità».

«La lentezza dei giudizi è forse il male più grave della giustizia italiana», *ha commentato il magistrato dopo aver preso atto dell'aumentato numero di procedimenti civili e penali rimasti pendenti.* «La criminalità — *ha osservato il procuratore generale* — ha raggiunto limiti semplicemente intollerabili in una società civile. Siamo di fronte ad un nuovo tipo di delinquenza, feroce, organizzata, impudente, che agisce — in deliberata aperta sfida alla legge — con incredibile protervia, nel centro delle città, in pieno giorno sotto gli occhi di tutti, pronta all'uso immediato delle armi».

Anche la delinquenza minorile non ha subìto flessioni «né quantitative, né qualitative». *Una delle molte cause è, secondo il relatore, l'uso sempre più esteso della droga tra i giovani ed i giovanissimi e si è detto preoccupato dei* «recenti tentativi di negare l'ampiezza e pericolosità del fenomeno».

«Le forze di polizia — *ha detto il dott. Colli* — si trovano ad operare in condizioni morali e materiali difficilissime, insufficienti di numero e scarse di mezzi, impedite da leggi che ne hanno paralizzato l'azione proprio quando l'esplodere della criminalità avrebbe reso necessario il loro potenziamento». «Fra le cause dell'aumento dei crimini — *ha commentato il procuratore generale* — sono non ultime la fiducia di non venire scoperti (altissimo è il numero di procedimenti contro 'ignoti') nonché la previsione di un'assolutoria per insufficienza di prove, di un processo così lento da far scattare la scarcerazione automatica, di una pena mite, di una non difficile evasione: il codice penale non fa più paura».

Ha quindi sottolineato il pericolo, gravissimo per le istituzioni, «che i cittadini si riducano a credere di dover scegliere tra sicurezza e libertà». «La storia, recente o lontana — *ha detto il dott. Colli* — ci dice quale sarebbe la scelta dei più di fronte ad un simile dilemma. Scelta tragica ma anche insensata perché il dilemma sicurezza-libertà, è un falso dilemma: quando non c'è libertà, la sicurezza è apparente e provvisoria; quando non c'è sicurezza la libertà è solo licenza; in entrambi i casi non esiste difesa contro il prepotere del più forte».

Il discorso del procuratore generale si è quindi spostato sul sistema carcerario che nello scorso anno non è stato sconvolto da rivolte violente e gravi come in passato. Le manifestazioni che si sono avute negli stabilimenti di pena sono state definite dal magistrato fenomeni di indisciplina collettiva suscitata e guidata dall'esterno da alcuni tra i gruppuscoli extraparlamentari. Questi avrebbero fornito ai detenuti la singolare giustificazione ideologica che non esistono delitti comuni perché tutti i delitti sono politici in quanto atti di rivolta contro un ingiusto assetto sociale.

Il dott. Giovanni Colli pronuncia la sua relazione nell'aula magna della corte d'appello

Il giudice non deve legiferare con il pretesto dell'interpretazione

«Una gravissima situazione verificatasi nella casa penale di Fossano — *ha detto il dott. Colli* — dove un detenuto ha ferito a colpi di rivoltella due agenti e ne ha presi altri due in ostaggio minacciando di ucciderli, è stata risolta con un'operazione perfettamente ideata ed eseguita dai carabinieri che hanno liberato gli ostaggi e catturato il delinquente, dimostrando che lo Stato non cede al ricatto».

«A proposito delle manifestazioni carcerarie — *ha proseguito il magistrato* — è giusto tuttavia riconoscere che le loro proteste contro la lentezza dei procedimenti sono oggettivamente fondate; ma bisogna anche dire che sovente i detenuti tendono non ad accelerare, bensì a ritardare il dibattimento allo scopo di ottenere la scarcerazione automatica per decorso di termini». «Nel periodo feriale — *ha aggiunto* — quando la legge consente all'imputato di ottenere l'immediata celebrazione del processo, la relativa domanda, per quanto concerne la Corte di Torino, è stata presentata soltanto da 4 detenuti, imputati in un unico processo».

Il dott. Colli ha concluso la sua relazione ribadendo i princìpi a cui devono riferirsi coloro che amministrano la giustizia: «Le scelte politiche — *ha detto* — spettano a chi ha una responsabilità politica: il Parlamento è responsabile politicamente, il magistrato no. Per questo al giudice è vietato legiferare seppure sotto il manto della interpretazione che deve portare alla luce tutto il significato ma solo il significato della norma».

«Ma se il nostro ufficio è la difesa della legge — *ha commentato il procuratore generale* — bisogna anche tener presente che, per far osservare e rispettare la legge, al giudice occorre la collaborazione del potere politico. Se questo tollera, per ragioni magari politicamente apprezzabili, la disobbedienza ad alcune leggi, la magistratura si trova ridotta ad una semiimpotenza».

«Se la società — *ha concluso il dott. Colli* — ha camminato più in fretta delle leggi, lo Stato deve adeguarle alle nuove esigenze, non consentirne la violazione», *perché* «l'autentica libertà è nella legge, non dalla legge».

Al termine della relazione il dott. Prato ha dichiarato aperto l'anno giudiziario.

Cosimo Mancini

I magistrati sfilano davanti al picchetto dei carabinieri

temperatura di oggi	
massima	+5,4
minima	+1
media	+2,1

Rilevazioni del servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1038 mb; temp. +0,8 umidità 90%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +4,7, minima +0,2, media +2,8. Previsioni: cielo nuvoloso; visibilità buona, localmente ridotta per nebbia; venti deboli in pianura, moderati in montagna; temperatura stazionaria.

Tre giovani banditi

Irrompono in un garage e rubano una "1100,,

Al Lingotto: perché hanno scelto quell'auto? - Alla Crocetta rapinato un travestito

Tre giovani hanno minacciato di morte l'addetto al servizio notturno di un garage in via Tommaso Villa 51, al Lingotto ed hanno rubato un'auto, una vecchia 1100. L'uomo si chiama Antonio Grandi, ha 62 anni e abita a Nichelino in via XXV Aprile 53.

Alle 3,45 di questa mattina tre giovani sui vent'anni hanno suonato il campanello del servizio notturno del garage: «*In quel momento riposavo nel box all'interno dell'autorimessa* — ha detto Antonio Grandi — *ho sentito squillare il campanello insistentemente. Arrivato al portone, dai vetri, ho visto tre giovani che parevano avere fretta d'entrare. Mi hanno detto: "Apri, presto, dobbiamo ritirare una 124". Ho capito subito* — ha aggiunto il custode — *che erano tipi poco raccomandabili. Infatti al mio rifiuto (ero sicuro di non averli mai visti), mi hanno urlato "Apri o ti facciamo la pelle". Ho dovuto obbedire.*

«*Mi hanno spinto dentro l'ufficio e il più giovane dei tre ha strappato i fili del telefono. Gli altri due giravano come forsennati intorno alle macchine*». All'uomo è stato intimato di stendersi su una branda che è nell'ufficio. «*Li ho visti dai vetri* — ha continuato Grandi — *sembrava che cercassero proprio una vettura in particolare. Poi, sono saliti su una vecchia 1100 che ha il valore di 50 mila lire. Non capisco perché l'abbiano rubata. La macchina appartiene a un ambulante che vende stoffe*».

Sull'auto c'erano delle pezze di tessuto, ma il valore non giustifica il furto. In quel momento c'erano nel garage auto nuove e di grossa cilindrata.

Altri tre giovani alle 3 di questa mattina hanno rubato degli oggetti da un'auto parcheggiata in un garage di via Saluzzo 78. Hanno poi caricato il tutto su un furgone che era nello stesso garage e sono fuggiti.

— Un travestito di 30 anni è stato rapinato da quattro giovani ieri sera verso le 23. Si chiama Angelo Del Pinto, abita al 63 di via De Sanctis. Passeggiava in una delle vie della Crocetta. E' stato avvicinato da un'auto con quattro giovani. Ha accettato di salirvi. «*Mi hanno portato in una zona buia, nei pressi del Valentino* — racconterà Del Pinto alla polizia — *e mi hanno strappato dalle mani i cinque anelli, del valore di circa mezzo milione*». Il giovane è stato scaraventato dall'auto in corso Polonia. Si è subito recato a presentare denuncia in questura.

Antonio Grandi, 62 anni

Oggi i benzinai saranno aperti fino alle 19,30

L'Ufficio provinciale per l'industria, il commercio e l'artigianato comunica che domani sono aperti i distributori di benzina, già assegnati al turno di servizio domenicale festivo «D». Il ministero competente ha reso noto che il 6 gennaio le auto private possono circolare e riprendono momentaneamente vigore le norme relative ai turni festivi di cui al decreto 11 marzo '73.

Pertanto a Torino, e in tutti i comuni della provincia, oggi, sabato, i distributori di carburante sono aperti con il normale orario feriale, dalle 7 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19,30. Lo stesso orario sarà osservato domani per i distributori del turno «D», pari al 33 per cento degli impianti. Il servizio lungo le autostrade sarà garantito oggi e domani con orario continuato.

Finite le vacanze per 240 mila studenti

Ritornano a scuola

Fra un mese nella maggior parte degli istituti la consegna della pagella - Contemporaneamente colloqui fra insegnanti e genitori - Il nuovo provveditore agli studi

Due settimane intere di vacanza (come usava tanti anni fa) ma lunedì per 240 mila studenti torinesi (100 mila soltanto delle elementari) sarà il momento di tornare a scuola. In molte famiglie, oggi e domani aleggerà il «dramma» dei compiti da terminare. Magari, in alcuni casi, ancora da cominciare perché, grazie al «ponte lungo», anche i genitori spesso hanno fatto vacanza e sono andati fuori città. Per tentare di recuperare almeno in parte il gran tempo che se ne va tra feste e interruzioni varie, gli insegnanti hanno assegnato una mole notevole di esercizi da fare a casa. C'è stata qualche protesta da parte delle famiglie, alcune delle quali condividono l'opinione degli educatori più moderni che non considerano produttivo il lavoro fatto individualmente e non in classe dall'allievo.

Comunque sia, i compiti sono stati assegnati e gli insegnanti si apprestano a chiederne conto. Lunedì stesso inizieranno le grandi manovre in vista della conclusione del primo quadrimestre. Sarà tempo di interrogazioni di massa, di temi e composizioni, di «medie». All'inizio di febbraio, la consegna delle pagelle. Per la restituzione del documento, quasi tutti i professori hanno programmato l'incontro scuola-famiglia. Sui risultati ottenuti dai giovani, cioè, i «grandi» discuteranno per predisporre eventuali provvedimenti che permettano di recuperare nelle materie dai risultati meno brillanti. Come ogni altro aspetto della scuola italiana, anche quest'incontro è «di massa» e rischia spesso di trasformarsi in un'inutile fatica e dispendio di tempo. Alcuni insegnanti (quelli di lingue, ad esempio) hanno sei classi: il che significa una folla di quasi 400 persone, tra padri e madri, che in un solo giorno si reca a «parlare con il professore». E' evidente che in queste condizioni l'incontro si risolve spesso in una formalità. Anche se sono ormai in minoranza, certi professori dividono l'anno ancora in trimestri. In questi casi, la consegna delle pagelle è già avvenuta prima di Natale e avverrà lunedì stesso o per i ragazzi si apre la pagina nuova del secondo trimestre.

A presiedere alla scuola torinese, insegnanti e allievi troveranno un nome nuovo. E' quello del dottor Enrico Lepri, provveditore agli studi in sostituzione di Carlo Quaglia, passato alla sovrintendenza scolastica per il Piemonte. Lepri è nuovo ai problemi della scuola torinese, poiché la sua carriera si è svolta tra Ancona e Roma. Ha comunque già riunito la schiera sparuta dei funzionari del Provveditorato (gli organici, come è noto, sono al di sotto della metà di quelli previsti) per conoscere gli aspetti più urgenti del mondo dell'istruzione nella nostra città.

Dimissionario l'assessore all'Istruzione di Susa

L'assessore all'istruzione di Susa, prof. Antonio Bava, è dimissionario. Da alcuni giorni ha inviato una lettera personale al sindaco, cav. Sicheri, dichiarando di avere intenzione di rassegnare le dimissioni da assessore e da consigliere comunale.

Il prof. Bava era stato eletto assessore all'istruzione, dopo le dimissioni del collega Bellicardi. Sembra che la decisione sia stata presa per divergenze con i colleghi di maggioranza in merito allo spostamento di una farmacia di Susa, che cambierà sede. Tuttavia, sembra che la decisione del prof. Bava non sia irrevocabile. A questo proposito, il sindaco avrà un colloquio con lui.

Insediato il tribunale amministrativo regionale

Il tribunale amministrativo regionale per il Piemonte si è insediato nella sede di corso Stati Uniti 45. Lo presiede il consigliere di Stato dr. Andrea Lo Jacono. Ne fanno parte il dr. Italo De Lorenzo, il dr. Angelo Manganiello, il dr. Ezio Maria Barbieri, il dr. Paolo Bafile e il dr. Armando Ingrassia.

COMUNICATO URGENTE
Corso speciale della durata di cinque mesi per:
TECNICI DI LABORATORIO DI ANALISI CLINICHE
(ai quali, grandemente richiesti, vengono offerti stipendi altamente remunerativi).
■ Le iscrizioni sono aperte fino al 15 gennaio 1974, le lezioni inizieranno il 15 gennaio e termineranno alla fine di giugno 1974.
■ I posti sono limitati.
CIM
La Scuola d'Avanguardia
TORINO
c. Roma 255, t. 533.360-533.876
ALESSANDRIA
corso Roma 100, tel. 41.384
GENOVA
v.le Brig. Bisagno 2, tel. 54.050

echi di cronaca

Materassi e salotti solamente in fabbrica si risparmia
Materasso a molle garantito L. 11.000, salotto (divanoletto e 2 poltrone) lire 100.000 ed inoltre ora Vi offriamo anche mobili, con lancio straordinario della cameretta da scapolo a lire 330.000, inoltre cuscini, fodere, reti ecc. Via Garbiglia 24 (Piazza Rivoli), telefoni 718.113, 750.311.

Carta da pareti prezzi dimezzati sconto 50%
La nostra tappezzeria collano la tecnica e vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una struttura commerciale e vi compriamo direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle o raffinatissime come tutte le altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò evitarvi un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

Condannato un impresario

A Bardonecchia - Durante una ispezione erano state rilevate nei suoi cantieri irregolarità dei libri-paga

L'impresario edile Elso Capuano, 52 anni, residente a Novara in via Battistini 5, titolare della ditta «Fides» (che lo scorso estate eseguiva lavori a Bardonecchia) è stato condannato dal pretore di Susa a 800 mila lire di ammenda.

Durante una ispezione compiuta da funzionari dell'Ispettorato del lavoro ai suoi cantieri erano emerse irregolarità nell'assunzione dei dipendenti, nel pagamento degli straordinari e degli apprendisti. I funzionari avevano rilevato inoltre omissioni di registrazioni nei libri paga, il mancato versamento di contributi per l'Inam, per la Gescal, per assegni familiari e cassa integrazione.

Si tratta della seconda condanna che coinvolge la attività dei cantieri edili di Bardonecchia in poche settimane. La prima era stata emessa pochi giorni prima di Natale: riguardava l'impresario Rocco Lo Presti, condannato a una ammenda di mezzo milione. In uno dei suoi cantieri, l'Ispettorato al lavoro aveva sorpreso 13 lavoratori assunti senza regolare nulla osta dell'ufficio di collocamento. Anche la registrazione nei libri paga dei dipendenti era stata omessa.

Da tempo le irregolarità erano state segnalate alla autorità. Nel giugno scorso i carabinieri, al comando del tenente Ciarcia, avevano bloccato cantieri di Bardonecchia, Salice d'Ulzio, Beaulard, Savoulx, Cesana.

W la Befana e W

Cucina Tipica Veneta
Viale XXV Aprile 11
Telefono 630.782

che a pranzo del 6 festegia i fioi con zoghi e premi e, alla sera, festegia i grandi con una bona zena e la speciale
TOMBOLA

Il tragico schianto del Fokker dell'Itavia martedì a Caselle

Un'indagine dei militari sui ritardi nel collaudo?

Su richiesta del ministero della Difesa - Tutti gli strumenti di bordo recuperati dalla cabina ma occorreranno due mesi per conoscere le conclusioni dei periti

La magistratura militare verrà sollecitata dal ministero della Difesa ad aprire un'inchiesta (sarebbe la quarta, con quelle della magistratura civile, del ministero dei Trasporti e Aviazione civile e infine della compagnia proprietaria del Fokker caduto a Caselle)? E' probabile: l'impianto radar rimasto in avaria per 4 mesi, le altre attrezzature elettroniche non tarate alle scadenze regolamentari ed i collaudi periodici, sono di competenza militare. Le responsabilità sarebbero quindi dell'aviazione militare. La notizia circola anche a Caselle.

La regione aerea, adesso, ha disposto ulteriori controlli delle attrezzature di terra con un Fokker 27; dopo quelli compiuti dall'aereo cavia militare, l'altro giorno, con quattro mesi di ritardo. Il radar di precisione Rea invece è sempre inutilizzabile.

I dirigenti della Sagat (società che gestisce l'aeroporto di Caselle) in relazione alla notizia pubblicata ieri da Stampa Sera secondo cui il Fokker F 28 caduto a Caselle era partito da Bologna con una avaria alla «turbinetta» (che non pregiudicava la sicurezza dell'aereo, ma poteva far nascere delle perplessità) hanno precisato che una circolare proveniente da Ciampino era stata inviata non soltanto a Caselle, ma in tutti gli aeroscali in cui il Fokker si sarebbe fatto sosta, per informare che l'aereo aveva il dispositivo di messa in moto autonoma non funzionante e per chiedere ai tecnici aeroportuali di predisporre le necessarie attrezzature per avviare dall'esterno i reattori.

Dal canto suo la federazione dei sindacati italiani dei piloti dell'aviazione civile, Sipac, Cgil, Cisl, Uil, ha inviato al sostituto procuratore della Repubblica di Torino dottor Savio un telegramma in cui afferma che «questa federazione, gravemente preoccupata per l'incidente del Fokker 28 della compagnia Itavia a Torino e per le implicazioni riguardanti la sicurezza del volo e l'efficienza dei mezzi aerei e terrestri ritiene indispensabile che la sola magistratura approfondisca le circostanze, chiarisca le situazioni, individui le responsabilità».

«Pertanto — prosegue il telegramma — mette a disposizione immediatamente i suoi servizi tecnici chiedendo formalmente che i suoi rappresentanti siano convocati per collaborare all'inchiesta».

I dirigenti dell'Itavia hanno assicurato che tutte le spese sostenute dai parenti delle vittime per recarsi a Torino sono a completo carico della società, così come la retta per la degenza ospedaliera dei feriti, le cure e i consulti medici necessari.

Ieri gli esperti hanno prelevato dai rottami della cabina di pilotaggio tutta la strumentazione; da essa si spera di avere qualche indizio. I due reattori sono stati portati in un hangar e sono esaminati da un ingegnere della Rolls Royce, la casa che li ha costruiti, e da un tecnico della fabbrica olandese Fokker, secondo una normale consuetudine nelle inchieste sui disastri aerei. A complicare le cose, il Fokker caduto, pur essendo strutturalmente uguale agli altri F-28 prodotti dalla casa olandese, aveva strumenti ed attrezzature particolari e si intuisce quali difficoltà si dovranno superare per raccogliere dati ed elementi esatti sulle cause della sciagura. Si parla di almeno due mesi per i primi risultati dell'inchiesta.

Il comandante Romeo è descritto da quanti lo conoscevano come un uomo tranquillo e dai nervi saldi. In questi ultimi tempi però aveva subito una serie di incidenti aviatori che lo avevano turbato perché solo per un caso non avevano avuto tragiche conseguenze. Una volta in fase d'atterraggio un carrello del suo aereo non era uscito dall'alloggiamento; un'altra uno dei reattori del Fokker si era spento subito dopo il decollo e ultimamente un incendio era scoppiato nella cabina di pilotaggio.

Nessun dubbio che l'aviazione commerciale sia una cosa seria e che i piloti non sono kamikaze come qualcuno potrebbe pensare, ma anche per uomini dai nervi saldi trovarsi coinvolti in pericolose avventure tre o quattro volte di seguito può rappresentare qualcosa per lo meno di stressante e in persone normali può anche diminuire la fiducia quando si è al corrente di volare in condizioni precarie di assistenza.

La cabina di pilotaggio, danneggiata, non è stata del tutto distrutta nel disastro

I funerali delle vittime

Cinque salme sepolte nel cimitero di Torino - Le altre riportate nella loro città d'origine - L'intervento del cardinale Pellegrino

Si sono svolti stamane al cimitero generale i funerali delle vittime del disastro aereo di Caselle. Nella piccola cappella erano allineati soltanto cinque feretri, che simbolicamente rappresentavano tutti i passeggeri periti. Le salme presenti erano quelle delle sorelle Giuseppina e Patrizia Trovato, di Antonio Gussio, di Rosi e Luigi Isoni.

Alle 8,30 il cardinale Michele Pellegrino ha iniziato il rito funebre. Erano presenti i parenti delle vittime e molte autorità politiche e militari. Fra gli altri, il sindaco di Torino, i presidenti della giunta e del consiglio regionali, il prefetto, il comandante della regione militare Nord-Ovest gen. Comucci, il col. Marchisio e il gen. Ferrari dell'Arma dei carabinieri e numerosi alti ufficiali in rappresentanza di tutte le armi. Per la Sagat, la società che gestisce l'aeroporto, partecipava alla cerimonia il presidente Baitone, con una squadra di addetti in divisa da lavoro. I compagni di scuola del quattordicenne Sandro Cotza hanno voluto portare l'ultimo commosso saluto all'amico.

Non tutte le oltre trecento persone presenti hanno trovato posto all'interno della cappella. Chi è rimasto fuori ha potuto seguire la cerimonia attraverso gli altoparlanti. All'ingresso, carabinieri in alta uniforme e molti fiori: le corone del Comune di Torino, della Provincia, della Regione e dell'Itavia, molti cuscini e mazzi anche anonimi; i gonfaloni di Torino e di Caselle e della Provincia.

Al termine del rito religioso è stata tumulata la bara di Antonio Gussio; le altre quattro saranno seppellite lunedì, perché i parenti desiderano una funzione privata.

Le condizioni dei quattro scampati alla tragedia migliorano. Ma soltanto per Enrico Isoni i medici hanno sciolto la prognosi. Non sono ancora dichiarati fuori pericolo Giampaolo Sciarra, Eliana e Piero Cotza.

L'assalto al furgone del "Credito,,

I banditi erano 7 collegati via radio

L'indagine per dare un volto ai feroci banditi che hanno preso d'assalto la macchina porta-valori del Credito Italiano, sparando in pieno volto alla guardia giurata Giuseppe Doglio, continua senza pause. Perquisizioni, l'una dietro l'altra (soltanto ieri ne sono state autorizzate quaranta, in diversi quartieri della città e stamane le pattuglie della «Mobile» sono in attività fin dall'alba) non hanno dato risultati.

Ieri, l'esito più «positivo» si è avuto nel pomeriggio, quando in un alloggio perquisito gli agenti hanno trovato tre pistole e tratto in arresto i due inquilini (uno di [illegible] e l'altro di vent'anni) sotto l'accusa di detenzione abusiva d'arma.

Giuseppe Doglio

Pare intanto definitivamente accertato il numero dei banditi: sette, e non cinque come s'era detto in un primo tempo. Avevano detto le vittime: «*Abbiamo visto cinque figure muoversi come impazzite attorno alla macchina. Erano tutte armate, tutte mascherate. Con i lineamenti contraffatti, come in un film dell'orrore. Erano attimi tremendi. Pensavamo che avrebbero fatto una strage. Come si poteva mantenere quella calma necessaria per guardarsi attorno?*». Ma oltre ai cinque in «azione», altri due banditi erano rimasti — a quanto asserisce un testimone di cui si tace il nome — al volante della Mini-Minor e della Flavia su cui il «commando» di rapinatori è poi fuggito.

La polizia ha accolto questa deposizione, ritenendola attendibile: tutto nella rapina sembra infatti essere stato calcolato per consentire la massima rapidità dell'azione e per ridurre al minimo i rischi di far cilecca». Le armi (un solo fucile a canne mozze, le altre tutte rivoltelle) erano state scelte opportunamente l'una per terrorizzare (ma anche per sparare, com'è stato fatto, senza correre il rischio di sbagliare bersaglio) e le altre per consentire la massima maneggevolezza e quindi la massima libertà di movimento.

Sembra anche accertato che le quattro auto utilizzate per la realizzazione del colpo fossero collegate da rice-trasmittenti. Due delle vetture, infine, risultano rubate fin dal 18 dicembre: la banda studiava il colpo, dunque, da oltre tre settimane.

Un medico condotto per Exilles e Chiomonte

I milleseicento abitanti di Chiomonte e di Exilles, in Alta Val di Susa, finalmente (dopo sei mesi) avranno un medico condotto. La sua permanenza, però, sarà provvisoria. E' il dottor Maurizio Alsona, di Torino, che fino al 31 gennaio terrà le condotte dei due comuni.

Il dottor Alsona alloggia a Chiomonte e a giorni alterni visita gli ammalati sia di Chiomonte sia di Exilles. La situazione è preoccupante anche perché almeno il 70 per cento della popolazione è costituito da pensionati, distribuiti in varie borgate.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Simone, S. Teodoro, S. Astolfo vescovo, S. Amelia vergine, S. Amata, S. Emiliana.

Oggi sabato 5 gennaio: il Sole è sorto alle 8,06 e tramonta alle 17,01. Quarto giorno dopo il Primo quarto.

Farmacie di turno

Aperte domani e lunedì con servizio continuato dalle 8,30 alle 19,30: v. Stradella 188; c. Toscana 17; c. Francia 273; c. Lagrange 1; v. Nicola Fabrizi 102; v. Frejus 41; c. Trapani n. 160; v. Lanzo 96; c. Cadore 19; v. Teodoreto 7; v. Gargiliana 1; p. Repubblica 21; p. Respighi 3 ang. v. Cherubini; v.le Mughetti 11 (Vallette); v. Rivalta 10/A; c. Stati Uniti 5; v. Pinelli 31 bis; v. Maria Vittoria 3; largo Orbassano 70; v. Livorno 2; c. Giambone 18; v. C. Lombroso 30; v. P. Cossa 106; v. Sacchi 46; c. Unione Sovietica 391 bis; c. Siracusa 188; str. S. Mauro 25; v. Carnaia 24; v. S. Giulia 38; c.so Sebastopoli 298; c.so Vercelli 197/A; v. Po 14; v. Sesia 1; v. Berthollet 10; v. Nizza 108.

[illegible] di Città 8; v. Garibaldi 26; v. Bertola 29; v. Carlo Alberto 30; v. M. Vittoria 21; v. P. Micca 10; v. Nizza 29; v. S. Massimo 1; v. Po 5; c. S. Domenico 3; p. C. Felice 53; v. Bava 4; c. Cairoli 24; c. Stati Uniti 0; p. Della Repubblica 13; c. Marconi 21; c. V. Emanuele 98; v. S. Donato 84; c. U. Sovietica 577; v. Bologna 244; c. Casale 194; c. Casale 308; v. Torino 11; v. A. Claudio 1; v. Frejus 93; v. Caramagna 1; c. Casale 40; v. Monginevro 7; v. Nizza 211; v. Belfiore 53; v. Tolmino 30; v. Respighi 10; v. A. da [illegible] 107.

C. Re Umberto 42; v. Baltea 2; v. Di Nanni 122; v. N. Fabrizi 8; c. Palermo 14; v. Stradella 137; v. Ormea 15; c. R. Margherita 145; c. S. Martino 7; Interno stazione F.F.S.S. Porta Nuova; v. Chiesa Salute 61; v. Principi D'Acaja 41; c. Sebastopoli 160; c. Belgio 82; v. Germonio 13; v. A. Cecchi 31; v. Nizza 343; v. Stellone 12; v. Candia 3; c. Umbria 33; s. Orbassano 92; v. Ala di Stura 43; c. Tortona 2; v. Foligno 89; s. Settimo 4; v. Thovez 6; v. [illegible] 65; c. Francia 187 bis; c. Peschiera 205; v. Valdellatorre 76; v. Cesana 51; v. Martorelli 53; v. Saccarelli 26; c. P. Oddone 9; v. Rubiana 18; c. R. Parco 1.

V. G. Medici 100; c. Francia 111; c. Vercelli 237; v. dei Carrozzai 22; c. Novara ang. piazza Cimitero; c. Racconigi 144; c. G. Cesare 34; c. Duca degli Abruzzi 70; v. Sacchi 58; v. Nizza 52 bis; c. G. Cesare 131; c. Bramante 79; v. C. Colombo 32; v. Vigliani 180; c. Sebastopoli 30; c. Re Umberto 9; p. Campanella 7; c. Lecce 49; c. Orbassano 199; c. Rosselli 173; v. Lancia 89; v. S. Remo ang. v. Dina 73; v. Capelli 36; v. B. Alrea 68; v. Tirreno 27; c. Racconigi 107; c. Giambone 47; v. Barletta 68; v. Vaglia 71; v. Fidia 29; s. Lanzo 117; c. Traiano 10; v. Roveda 17; v. Coppino 135; v. Gonin 39; s. Toscana 182; p. Pitagora 10.

Autoriparazioni

Servizio Fiat: oggi e domani il servizio assistenziale è garantito dall'officina [illegible], corso Trajano 104 (tel. 200.497) dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. I centri di corso Bramante e di corso Francia [illegible] chiusi. Durante la settimana la chiusura è anticipata alle 18.

Fiat-Service: [illegible] To-Mi e To-Ivrea-Aosta (telef. [illegible]). Tale centro rimarrà aperto tutti i sabati e nei giorni festivi in cui è consentita la circolazione alle auto, con il seguente orario: 8-21.

Servizio Alfa Romeo: officine aperte domani dalle 8 alle 13: via Barbaresco 3-5 (tel. 670.309); v. Levanna 5 (tel. 774.336).

Tabaccai aperti domani

[illegible] C.L.N. 252; via Rossini 12; v. Della Rocca 14; p. Pa-

Manifestazioni

Domani alle 16 nel teatro comunale di San Mauro sarà proiettato il film «Allarmi siam fascisti». La manifestazione è stata organizzata dal comitato antifascista di San Mauro. Entrata libera.

Rappresentazione per i bimbi

Domani, Epifania, il Centro Sociale Torinese incontrerà i bimbi della città per la rappresentazione gratuita della commedia di A. Debenedetti «Non ti conosco più» rappresentata dalla Compagnia Teatrale «La Locandina» diretta da Giovanni Mussotto. Lo spettacolo, con ingresso libero, avrà luogo alle ore 15 al teatro della Casa del Giovane Operaio in corso Principe Oddone 24.

Urgente di notte

Farmacie notturne

Servizio continuato dalle 19,30 alle 8,30: c. Palermo 116 (tel. [illegible]), c. Vittorio Emanuele 66 (541.271 - 538.271), via Roma 24 (528.018 - 534.364), piazza della Repubblica 31 (851.218), v. Nizza 65 (659.259), v. Monginevro 29 (372.515), c. Svizzera 42 (760.084), via Nizza 354 (690.656), corso Casale 110 (830.651), corso Francia 313 bis (793.308), piazza Paleocapa (543.287), p. della Vittoria 20 (290.483), via Sanremo 37 (390.770), via Tripoli 58 ang. via Monfalcone (398.632), via Garibaldi 14 (546.378), via Cibrario 72 (740.283), c. Filippo Turati 46 ([illegible]), v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo (545.000), corso Francia 212 (740.375), c. Sempione 118 (852.881), corso Francia 1 (542.115).

Veterinario di turno

Domani è il dott. Canalis, tel. [illegible]

o la distanza di sicurezza !
o .... il tamponamento

PER ORA A "CANZONISSIMA„

La Cinquetti in testa

Minuto per minuto la finale ★ Due collegamenti (e due miliardi)

Roma, 5 gennaio.

Nella finale di Canzonissima di domani sono in palio tra i possessori dei biglietti della lotteria un miliardo e [illegible] milioni di lire, e tra i nove cantanti rimasti in gara l'ammissione all'*Eurofestival*, oltre naturalmente ai guadagni che all'interprete vincitore derivano automaticamente dalle serate e dalle vendite discografiche.

Chi vincerà *Canzonissima*? Fino a ieri il nome che più correva sulla bocca dei diretti interessati, ossia dei nove finalisti, era quello dei Vianella. Stamane è quello di Gigliola Cinquetti: la cantante veronese che è giunta alla finale in crescendo, tanto da risultare la più votata nella fase semifinale, si sarebbe assicurata quella fetta di pubblico che negli ultimi tempi ha contribuito al rilancio del «ballo liscio». Non per niente la Cinquetti ha venduto in poco tempo [illegible] mila copie del *long playing* di vecchie canzoni da lei incise. Un primato superato soltanto da Lucio Battisti e da Mina.

Tuttavia — stando alle indiscrezioni trapelate circa le cartoline-voto per i finalisti (3 milioni 155 mila) — 5 sarebbero i cantanti che formerebbero la rosa dei favoriti: Gigliola Cinquetti, i Vianella, i Ricchi e Poveri, Mino Reitano e Orietta Berti. Nessuno di questi però godrebbe di un margine di voti tale da poter dire di avere la vittoria in mano. Quest'anno manca per la finale dell'Epifania il personaggio capace di monopolizzare l'attenzione. Gli stessi cacciatori d'autografi che stazionano davanti al teatro delle Vittorie non hanno le idee chiare e rincorrono tutti e nove i rimasti in gara.

La finale di domani polarizzerà l'attenzione dei telespettatori. Alle 12,30 il *Telegiornale* annuncerà i numeri dei primi nove biglietti estratti della *Lotteria Italia*, i quali, nel pomeriggio verranno poi abbinati ai nove cantanti finalisti. Alle 17,45 andrà in onda la prima parte della finale (quella che si registra oggi) e che comprenderà oltre alla esecuzione dei motivi candidati al titolo di *Canzonissima*, anche le esibizioni di Aldo Giuffrè e dell'Ukrainian Cossack Brotherhood, un trio di cantanti-ballerini di origine ucraina e di nazionalità inglese.

Le nove canzoni rimaste in gara saranno riproposte nell'ordine: *Canto d'amore di Homeide* (I Vianella), *Se tu sapessi amore mio* (Mino Reitano), *Alle porte del Sole* (Gigliola Cinquetti), *Penso, sorrido e canto* (I Ricchi e Poveri), *Il cuore di un poeta* (Gianni Nazzaro), *Noi due insieme* (Orietta Berti), *Champagne* (Peppino Di Capri), *Storia di noi due* (Al Bano) e *Amicizia e amore* (I Camaleonti). Il sorteggio per designare la successione delle esecuzioni è stato fatto direttamente dai cantanti.

La novità di questa prima parte del finale-fiume di *Canzonissima '73* è rappresentata dalla sigla di chiusura che non sarà più *Mannaggia*, ma *Proprio così*, cantata da Mita Medici che già l'aveva presentata con il balletto nel corso dell'undicesima puntata, ossia della terza semifinale.

Esaurito questo primo «blocco» che durerà circa un'ora e un quarto, le telecamere si ricollegheranno nuovamente con il Teatro delle Vittorie alla sera, dopo il *Carosello*, per trasmettere la parte conclusiva. Si comincerà con Mita Medici che al ritmo di *Scappa, scappa* ringrazierà Franco Miseria, il ballerino che le ha fatto da *partner* in quasi tutti i balletti; poi c'è in programma una fantasia dei nove *refrain* delle canzoni finaliste; seguiranno un balletto a tempo di *bossa nova* di Maria Rosaria Omaggio, la ragazza dell'*Anteprima*; un assolo dell'orchestra di Pippo Caruso; un balletto a tempo di bolero di Mita Medici e un carosello delle fortunate sigle lanciate dalle trasmissioni di Pippo Baudo. A questo punto attraverso i collegamenti con i centri raccolta voti di Torino, Milano, Roma, Napoli e Firenze si conoscerà il titolo della *Canzonissima '73*.

L'incasso della lotteria '73 ha fatto registrare una flessione del 20 per cento per cui si sono venduti 11 milioni 961 mila 438 cartelle (due milioni in meno dello scorso anno) ed è diminuito anche il monte premi che sarà di circa un miliardo 913 milioni. Questa cifra verrà divisa in un centinaio di premi.

Ernesto Baldo

Maria Rosaria Omaggio domani finalmente protagonista

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

NOSCHESE MENO 1

PRIMO CANALE: la penultima puntata di "Formula 2" con l'imitatore e la Goggi - SECONDO: lo show per i giovani, un documentario e canzoni

Penultimo sabato in compagnia di Alighiero Noschese e Loretta Goggi a FORMULA 2 (ore 20,45 Primo canale) divertenti nonostante l'inconsistenza del copione di Amurri e Verde, assolutamente anonimo quasi che non si trattasse d'uno spettacolo di varietà che esige, perentoriamente, l'impiego giudizioso di qualche fertilizzante. La coppia-tormentone di questa settima esibizione dei due bravissimi imitatori è quella formata da Paolo Panelli e Bice Valori (e dagli con i personaggi televisivi) mentre il telecronista di turno sarà il compassatissimo corrispondente da Londra, Sandro Paternostro.

L'incontro di «Tele-Noschese» dovrebbe (usiamo il condizionale perché sabato scorso il duetto Sadat-Golda Meir è saltato) dovrebbe mettere di fronte il presidente francese Pompidou e quello libico, colonnello Gheddafi. Il solito Zanetin presenterà ai postulanti telefonici alcuni personaggi fra i quali, pare, Eduardo De Filippo.

Due balletti, come sempre, su coreografie di Don Lurio ed il solito battibecco tra il maestro Enrico Simonetti ed il pianoforte brontolone che introduce l'ospite d'onore della serata Johnny Dorelli completano il programma del varietà.

Torna alle 21,50 (Nazionale) anche SE NE PARLERA' DOMANI con un altro reportage dei «Servizi speciali del TG» dedicato ad un «punto caldo» della scena mondiale.

★ ★

Piuttosto scialbi stasera i programmi del Secondo, aperti, alle 21 da IL DESERTO DELLE CERAMICHE un documentario di Renato De Paolis e Sergio Maggioli, al quale seguirà alle 21,55 da Francoforte sul Meno un collegamento televisivo che interesserà i tifosi del calcio: la telecronaca del SORTEGGIO DEI GIRONI FINALI DELLA COPPA DEL MONDO. La serata dovrebbe essere conclusa, alle 22,10, da un programma musicale già infinite volte annunciato e poi sempre differito ad altra data. Si intitola LE MIE STORIE ed è un incontro con il rimandatissimo Tony Cucchiara interprete di una fantasia di canzoni siciliane e di suoi motivi di successo: *Fatto di cronaca, Molley May, Maria Novella, La verità porta uno scialle nero, Preghiera, L'ancora dove sei* e *Dove volano i gabbiani*.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

19 — Clao Willie, con Pippo Franco
19,15 Tempo dello spirito
19,30 Cronache del lavoro - Che tempo fa
20 — Telegiornale della sera
20,45 Formula 2, con Noschese e la Goggi
21,50 Servizi speciali del Telegiornale
22,30 Telegiornale della notte

secondo canale

18,30 Sci (Coppa del mondo)
19,30 Under 20 (show)
20 — Ore 20
20,30 Telegiornale
21 — Il deserto delle ceramiche
21,55 Sorteggio Coppa del mondo di calcio
22,10 Le mie storie, di Tony Cucchiara

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 11: Santa messa; 12,15: A come agricoltura; 12,55: Oggi le comiche; 13,25: Il tempo; 14: Mr. Orario Knibbles; 15: Il cavalier Tempesta; 16: Prosalmamento; 16,15: La tv dei ragazzi; 17,15: Telegiornale; 17,30: 90° minuto; 17,45: Canzonissima '73 (prima parte); 19,10: Campionato di calcio; 20: Telegiornale; 20,30: Canzonissima (seconda parte); 21,50: La domenica sportiva; 22,30: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 15-18: Sport; 18,40: Calcio; 19: Tony e il professore; 19,50: Sport; 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: Racconti dal vero; 21,40: Il grande Dutra.

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 17; 20; 23
14,07 Linea aperta
14,50 Incontri con la scienza
15,10 Gran varietà
16,30 Pomeridiana
17,10 «Pensaci, Giacomino», di L. Pirandello, con Tofano
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 Cronache del Mezzogiorno
19,30 Sui nostri mercati
19,42 Abc del disco
20,20 Modugno presenta: Andata e ritorno
21 — Calcio: da Francoforte sorteggio della Coppa del mondo
22,20 Lettere sul pentagramma

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30
13,35 La chitarra di Franco Cerri
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Il tallo [illegible]
16,35 Le Grandi interpretazioni vocali: «Isabella»
17,25 Estrazioni del Lotto
17,45 Ping-pong
18,05 Quando la gente canta
18,35 Detto «Inter nos»
19 — La radiolaccia
19,55 Maria Callas: «La Traviata», di Verdi
22,05 La Napoli della nuova compagnia di canto popolare

terzo

Giornale radio: ore 21
13 — La musica nel tempo
14,30 Intermezzo
15,30 Pagine pianistiche
16 — Civiltà musicali europee: la Francia
17 — Le opinioni degli altri
17,15 Il senzatitolo
17,45 Musica leggera
17,55 Il girasketch
18,15 Cifre alla mano
18,30 Transitabilità delle strade
18,45 La grande platea
19,15 Concerto della sera
21,30 I concerti di Roma: direttore Seiji Ozawa

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 17,10: Per i giovani: Vroum: L'inquinamento dell'Oceano, Colloqui dei giovani; 18: Pop Hot; 18,25: Club di Topolino, disegni animati; 18,55: Sette giorni; 19,30: Telegiornale; 20: Scacciapensieri, disegni animati; 20,45: Telegiornale; 21: Il pirata del re, film con Doug Mc Clure, Jill St. John; 22,35: Sabato sport; 23,25: Telegiornale.

MAGO
CALUSO
Tel. 983.3149 - 983.3489
Questa sera
CENA DELL'EPIFANIA
con BALLO
LA FORMULA 5
L. 5000 tutto compreso
con vini a volontà

Ore 21 tutti i riflettori puntati sulla pedana del Palazzo della Musica per il massimo show di
Riccardo FOGLI
(ex POOH)
Music Palace
Dusino Villanova d'Asti

CORSO
ROGER MOORE
è
JAMES BOND
Agente 007
vivi e lascia morire

A grande richiesta ancora per OGGI
STATUTO
Tecnica
di un amore
Technicolor. Viet. anni 18

CARIGNANO Stasera ore 21
Domani ore 15,30 e 21
MACARIO
Pautasso Antonio
esperto di matrimonio
Bigl. v. Roma 49, tel. 544.503

COMUNE DI MONDOVI'
Teatro Stabile Torino
Stagione in abbonamento 1973-74
Apocalisse
di Poli-Sanguineti. Comp. Paolo Poli (14 gennaio)
Scalavron, avie e tavan
di G. Rizzi. Teatro Piemontese
Nerone è morto?
di M. Hubay. Teatro Stabile Torino
Prenot. c/o Municipio tel. 22.22

TEATRO STABILE
Al Gobetti da martedì 8 ore 20,30
Il tumulto dei Ciompi
di M. Dursi
Comp. "Il Gruppo della Rocca"
Spettacolo in abbon. e libera scelta
Prenot. tel. 538.543 - 538.261

TEATRO NUOVO
Torino Esposizioni
Stasera ore 21,30
Domenica ore 16 e 21,30
dopo il trionfo di Spoleto
RED BUDDHA THEATRE
in
The man from the East
opera rock ideata, musicata da
STOMU YAMASH'TA
Il più grande percussionista del mondo
Teatro Nuovo, c. M. d'Azeglio, 65.60
La Stampa, v. Roma 80, t. 535.833
Good Music, c. Traiano 28/15, tel. 617.386

SWING CLUB
(v. Botero 15, tel. 553.792)
OGGI E DOMANI
NUOVO GRUPPO POP JAZZ di
JOHNNY BETTI
LIVING LIFE
Domenica pomeriggio per giovani

Ore 20,30
Gran Galà dell'Epifania
Omaggi e sorteggio ricchi premi tra gli intervenuti
Orch. VENIERO

danze arlecchino
Ore 20 SERATA dell'EPIFANIA con TINO PIGNI

danze REPOSI
Ore 20
MINI VEGLIA dell'EPIFANIA
orch. LE OMBRE

danze castellino
Ore 20
MINI VEGLIA dell'Epifania con GLI ANTARES

danze club 84
Ore 20
SUPER SERATA DELL'EPIFANIA
con LUI, LEI e L'ALTRA e GLI ARALDI

Ingresso della Befana nell'ingorgo del
GOOD MUSIC
Stasera ore 21
Domani 15 e 21
C. Traiano 28/15 ang. v. Cercenasco 13, t. 617.386 (parch. p. Guala)

LA PERLA
Ore 16 TE' DANZANTE
per le Vecchie Glorie del ballo e Amatori del
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia il virtuoso trio
DUCCI - LUONE - RUGA
e il cantante
CARLO PIERANGELI
Ore 21: Per i giovani
CINQUINA A PREMI
L'ELITE

Nuovo PRINCIPE
BALLO LISCIO con
BOCCACCIO 71
MINIVEGLIA DELLA BEFANA

EDEN
BALLO LISCIO con
ACCORSI
MINIVEGLIA DELLA BEFANA

Massimo
Una coppia eccezionale
ALAIN DELON / SIMONE SIGNORET
LA MIA LEGGE
COLORI

al CRISTALLO
La coppia dell'anno
per la prima volta insieme
nel più atteso e divertente film delle feste
sessomatterisate mattesessorisate

AMBROSIO
Il film più bello di Fellini
e uno dei più belli da quando esiste il cinema
FRANCO CRISTALDI presenta
FEDERICO FELLINI
AMARCORD
TECHNICOLOR

ORFEO
Nuovo Fortino
Una LISA GASTONI divinamente provocante
LISA GASTONI
MAURICE RONET
la Seduzione
Vietato minori anni 18

CENTRALE
d'essai
BABA YAGA
Il personaggio più ambiguo, sensuale, provocante creato da Crepax nel film che farà conoscere al pubblico la conturbante
VALENTINA
Baba Yaga
Vietato anni 18

Al cinema si va a qualsiasi ora, senza trascurare impegni.

al NAZIONALE in esclusiva
nessuno dei servizio segreto avrebbe scommesso un dollaro sulla loro vita
la WARNER BROS. presenta
i 3 dell'OPERAZIONE DRAGO
BRUCE LEE • JOHN SAXON • JIM KELLY

NELLA MASSA DEI FILM FESTIVI
SI FANNO LARGO
E RAGGIUNGONO LIVELLI
INSOLITI DI TRIONFO
DUE GRANDI FILM!
NUOVO ROMANO
Un film da uomini
che farà fremere le donne
ALAIN DELON JEAN GABIN
sono
DUE CONTRO LA CITTÀ
MAFFEI
MARCO VICARIO
paolo il caldo

all'ASTOR STREPITOSO SUCCESSO
Si ride, si ride, si ride ma...
con i CHARLOTS si ride di più
DOPO 5 MATTI AL SERVIZIO DI LEVA
E 5 MATTI ALLO STADIO
RITORNANO MATTI SEMPRE PIÙ MATTI
FORTISSIMAMENTE MATTI
I CHARLOTS in
5 MATTI AL SUPERMERCATO

Siete soli? Andate al Cinema.
Siete in buona compagnia? Andate al Cinema.

Nunzio Filogamo festeggiato dai piccoli cantanti del «Festival di Natale» organizzato dall'Aisco-Verdi e vinto da Guido con «Preghiera di un bambino» di Bolis e «A te caro bambino» di Rimonda, davanti a Lucio Leo

ALLAIS Galleria d'Arte
Corso Palestro 15
MOSTRE PERSONALI di
U. POZZO - T. APREA
Orario 10-12,30; 15,30-19
compresi festivi, sino al 22 gennaio

MAGIMAWA
via Rimondo 7, tel. 541.463
NATALE con
MICHELETTI
Feriale 16-20 - Festivi 10-13/16-20

teatri, ritrovi a Torino

CARIGNANO: questa sera ore 21 Macario in «Pautasso Antonio esperto in matrimoni», Grande successo comico. Bigl. via Roma 49, telef. 544.507.

ERBA: ore 21,15: Gipo Farassino in «E venne il giorno della fattorna» [illegible]

RIDOTTO DEL ROMANO: questa sera, ore 21,15 «La Bambigina» [illegible]

TEATRO STABILE: all'Alfieri questa sera, ore 19,30 [illegible] «L'opera da tre soldi», di Bertolt Brecht, regia di Giorgio Strehler. Edizione del Piccolo Teatro di Milano. [illegible] Teatro Alfieri tel. 535.440.

TEATRO STABILE, al Gobetti: questa sera ore 21 [illegible] con Paolo Poli e Lucia Poli. [illegible]

TEATRO STABILE: a Collegno [illegible] Salone Comunale, ore 20,30 [illegible] di Carlo Trabucco. Edizione del Teatro della Tradizione Popolare.

AL BAGATELLE (Cavour 2): gran serata dell'Epifania. [illegible]
AL FLORIDA [illegible]
ARLECCHINO: ore 20,30 Tino Fugil.
DELLE ARTI: ore 20,30 ballo liscio.
CASTELLINO: 20,30 orch. [illegible]
CLUB 84: 20,30 [illegible]
DU PARC: ore 20,30 orch. [illegible]
EDEN: ore 15,30-20,30 [illegible]
FARO: ore 20,30 serata [illegible]
FORTINO: ore 20,30 ballo liscio.
GAY SALA: 16,30, 20,24 [illegible]
IMPERIAL DANZE [illegible]
LA PERLA: ore 20,30 [illegible]
LE ROI: 20,30 [illegible]
NUOVO PRINCIPE: 20,30 ballo liscio.
MASSAUA: ore 20,30 [illegible]
REPOSI: ore 20,30 Le Ombre.
TROCADERO: 20,30 orch. [illegible]
BLOW-UP (Cavour 5, t. 544.780) [illegible]

[illegible]

cinema prime visioni

[illegible]

proseguimenti prima visione

[illegible]

seconde visioni

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

[illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA S. DONATO

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

[illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

[illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

Spettacoli di provincia

[illegible]

Piemonte

ALESSANDRIA

[illegible]

SALUGGIA
COMUNALE: Dream.
SANTHIA'
IDEAL: Scorpio.
SPLENDOR: L'isola del tesoro.

in Liguria

GENOVA

TEATRO MARGHERITA: «Nicola Nickleby, storia inglese» di Garinei e Giovannini.
STABILE GENOVESE: «Non si allitta a studenti e giovani».
STABILE E. DUSE: «L'albergo del libero scambio» di Feydeau.
TEATRO ALCIONE: «Pignaverde» [illegible] con C. Dapporto.
AMBASSADOR: La spada nella roccia.
ARISTON: Città amara - Fat city.
ASTOR: Amarcord.
AUGUSTUS: Il mio nome è nessuno.
GIOIELLO: Le femmine sono nate per fare l'amore.
GRATTACIELO: Agente 007 vivi e lascia morire.
IMPERIALE: Storie scellerate.
LUX: La grande abbuffata.
NUOVO PALAZZO: L'arte di Chen terrorizza anche l'occidente.
OLIMPIA: Storie scellerate.
ORFEO: Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo.
RITZ: La febbre dell'oro.
RIVOLI: Sesso matto.
SMERALDO: Ingorgo sulla strada.
UNIVERSALE: Papillon.
VERDI: Zanna bianca.

Collegno. Dopo il successo dello scorso anno con il ciclo dei film più richiesti, si inizia venerdì prossimo il secondo anno d'attività del Centro cinematografico e culturale «L'Incontro» di Collegno.
Si tratta di un programma particolarmente interessante: 36 film, in 8 cicli, dedicati a problemi importanti quali quello dei giovani, l'America latina e il cinema italiano d'oggi e a maestri di cinema quali i fratelli Taviani, M. Jancso.

Pop jazz — Stasera e domani allo Swing Club suona il gruppo Living Life, con Johnny [illegible] batteria.

A.B.C.
Un tocco di classe
Divertentissimo
Technicolor - Non vietato

RITZ d'Essai
O Lucky Man!
Malcolm McDowell

I NUOVI SPETTACOLI DEL WEEKEND

Bomba "A,, sul Nuovo

"The man from the East" di Yamash'ta ★ Repliche oggi e domani

I musicisti che accompagnano lo show del «Red Buddha Theatre» (Foto Moisio)

Non commedia né melodramma, *The man from the East*, presentato ieri sera al Nuovo dalla compagnia anglo-giapponese «Red Buddha Theatre» è, alla resa dei conti, un *musical* di livello e si fa prendere sul serio proprio negli atteggiamenti, nelle convenzioni che contesta. La pacchianeria del «maestro di cerimonie» che presenta il primo «quadro» (quello del circo) ne è il più chiaro e stabile esempio. Lo spettacolo (maschere, colori e musica con tanti abili mimi che sgambettano e si agitano come dentro un «cabaret» tedesco e un poco espressionista) si articola in tre momenti, fondamentali i simboli, che ci conducono [illegible] inciampi e rallentamenti alla scena conclusiva: Hiroshima rivissuta con accenti dolenti, fra effetti scenografici che toccano.

Che vuole dire Stomu Yamash'ta con questa operina di cui è autore a tutti gli effetti?

«*I due clown rappresentano la fantasia umana. La loro incoronazione è un limite, un adeguamento all'inferno che il circonda. L'inferno a sua volta raffigura la società contemporanea, il mondo moderno che, [illegible] convinto, prima o poi si autodistruggerà*»: con queste parole, Yamash'ta offre una specie di *passepartout* per interpretare il linguaggio cifrato del suo tema. Accadeva anche ai nostri nonni di andare all'opera con i «libretti» di Boito o di Giacosa.

A proposito di scarsa chiarezza, *The man* ha la caratteristica di modificarsi ad ogni nuova edizione. Questa volta è addirittura scomparso un personaggio (la bimba «Sancale»), mentre il gobbo «Bossu» ha perso per strada parecchie battute riducendosi a comparsa, da protagonista che era. Tutto il dramma peserà quindi sulle spallucce del piccolo clown, unico e tragico superstite nell'ecatombe finale. Musica apparentemente banale come accade sempre per le colonne sonore. C'è tuttavia un brano molto bello: il tema struggente, quasi brahmsiano che accompagna, come l'allarme di una sirena, gli ultimi istanti dei condannati alla bomba A. Si replica oggi e poi domani con due spettacoli (pomeriggio e sera).

Franco Mondini

I FILM DEL GIORNO "TRASH,,

Gli abissi della droga

TRASH - I RIFIUTI DI NEW YORK di Paul Morrissey con Joe Dallesandro, Holly Woodlawn, Jane Forth. Drammatico, americano, colori. (Cinema Gioiello).

TRAMA — *Il giovane Joe e la sua donna Holly abitano in una casa dove tutto è stato preso dai cumuli delle immondizie. Vivere di rifiuti è una scelta (si osservi la splendida sequenza dell'alterco tra la donna e il funzionario del Comune che s'intestardisce a negarle una sovvenzione solo perché non riesce a [illegible] certe sue scarpe che gli ricordano quelle favolose di Joan Crawford). Holly, più ansiosa e più avida di sesso, non rinuncia a una forma primordiale di vita. Joe invece, drogato, vive in eterna nebbia dove la coscienza a poco a poco lo abbandona con ogni forma di orgoglio e di virilità. Né una splendida ballerina che vorrebbe risvegliare i sensi di una mediocre coppia di borghesi che la gradirebbe come compagno in un'orgia, hanno il potere di riscuoterlo. Solo una volta Joe sembra risvegliarsi nell'avvicinare la sorella di Holly, incinta. Ma Holly li scopre e caccia la sorella. Rimarranno soli nell'inferno.*

GIUDIZIO — *Trash è un film che presenta senza infingimenti gli abissi della droga. Senza romanticismi e senza allusioni tuttavia. L'esordiente regista Paul Morrissey ne dà una dolorosa testimonianza che non si arresta di fronte a nulla. E' chiaro che dietro a lui agisce l'astuto Andy Warhol — personalità geniale della pop-art e del cinema undergroud — il quale, inizia con questo lungometraggio un processo di divulgazione commerciale delle sue ossessioni e dei suoi-miti (le persone viste come oggetti, la poesia di Ginsberg, la cinepresa usata come una «biro» curiosa). Ma Paul Morrissey — un cattolico intransigente d'origine irlandese — è grande nel dare il senso, l'orrore stesso del peccato. Toltane qualche intemperanza erotica, Trash rimane indimenticabile come il volto devastato di Joe Dallesandro e Holly Woodlawn. Interessante la traduzione di Dacia Maraini e Pier Paolo Pasolini, che danno agli antagonisti le voci spente del nostro sottoproletariato meridionale.*

p. por.

Cattivoni

In "De Sade 2000"

DE SADE 2000 di Jess Franco con Paul Müller, Susan Korda, André Monvers. Sexy, italo-tedesco, a colori (Cinema Metropol).

TRAMA — Si parte in quarta, con una donna nuda in primo piano, strozzata da un gentiluomo, mentre un guardone intellettuale scruta dietro i vetri. Poi via con gli spogliarelli, tra un omicidio e l'altro. Dunque, le cose stanno così. Un saggista berlinese di racconti erotiche, uxoricida impunito, se la spassa con la figliastra, avviandola all'arte amatoria. Con lei combina delitti perfetti, sostenendo che il togliere di mezzo la gente rende appassionante la vita. Naturale ad uso privato. Ci riescono con una [illegible], ragazze e ragazzi vari, mentre il solito guardone, che è uno scrittore famoso, osserva a distanza, e si guarda bene dal denunciarli. C'è l'inghippo naturalmente, perché la bella figlia-amante, dopo una dozzina di delitti ufficiali, perde la testa per la nuova vittima designata e il patrigno le prepara una bella punizione.

GIUDIZIO — Solo il titolo del film, grigio e monotono, è avveniristico. La chiave buona per racconti del genere è quella comica, a meno che si abbia genio per l'erotismo nero. Il regista Franco, che non ha genio (ma non è una sciagura nazionale), purtroppo non sa neppure ridere. E questo è il guaio più grosso. L'ultima volta che ci imbattemmo in un suo lavoro si trattava di Dracula. Adesso c'è questo fumetto sadico e volgare. La sua compagnia, da qualsiasi parte si prenda, non è allegra.

e. rz.

Film per famiglie

All'ARISTON «La spada nella roccia» (riedizione Disney); all'ASTOR «5 matti al supermercato» (con i buffi Charlots); al CAPITOL «Zanna bianca» (da Jack London); al DORIA «Il rompiballe» (nonostante il titolo); all'ERBA «Il gatto con gli stivali» (solo pomeriggio); alla PERLA «Fantasia» (riedizione Disney); al PRINCIPE «Silvestro gatto maldestro» (riedizione cartoons); al CRAVESANA «Spruzza, sparisci e spara» (produzione Disney); al PORTA NUOVA «Franco, Ciccio e il pirata Barbanera» ed «Ercole e la regina di Lidia»; al JOLLY «Lo chiamavano Tresette, giocava sempre con il morto» (farsa western); al LUCE «Pomi d'ottone e manici di scopa» (produzione Disney); al MASSAIA «Paperino Story» (bella antologia); all'AURORA «Franco, Ciccio e il pirata Barbanera» (farsa); all'ARTISTI «Ufo allarme rosso, attacco alla Terra» (fantascienza); al LA SALLE «Luci della città» (Charlot); all'ACAPULCO «5 matti allo stadio» (con i buffi Charlots); all'APOLLO «Nanù» (produzione Disney); all'ASTRA «Ci risiamo, vero Provvidenza?» (western comico); al SAN PAOLO «Amore e ginnastica» (uno spiritoso De Amicis).

Juventus - Inter, di fronte le due squadre con più tifosi

E' IL DERBY D'ITALIA

Otto azzurri al "Comunale,,

Juventus-Inter è il derby d'Italia. Raccoglie l'attenzione di almeno quindici milioni fra tifosi autentici e simpatizzanti. Le statistiche aggiornate dicono che, di questi, dieci milioni sventolano bandiera bianconera. Il rapporto, quindi, è di due a uno che potrebbe essere l'equazione ideale nelle aspirazioni al risultato da parte della « Boniperti and Company ». La Befana regala agli appassionati pure la possibilità di recarsi allo Stadio Comunale in auto. Quindi, massimo lusso per una partita che di lussuoso ha già molto. Otto titolari della squadra azzurra in campo: Zoff, Spinosi, Morini, Burgnich, Causio, Mazzola, Capello e Facchetti. In tribuna ci sarà Valcareggi, com'è suo obbligo, a meno di una rinuncia all'ultimo momento.

Tutto esaurito, tempo permettendo, per un incasso che si avvicina ai duecento milioni. Diecimila sostenitori nerazzurri sono annunciati da Milano in una suggestiva carovana di auto e pullman lungo l'autostrada. Cinquantamila per la Juventus da tutte le parti d'Italia, qui residenti per ragioni di lavoro. La Juventus è di tutti e rappresenta con i suoi giocatori buona parte delle regioni del nostro Paese. Zoff è friulano, Spinosi romano, Longobucco calabrese, Furino siciliano, Morini toscano, Salvadore lombardo, Causio pugliese, Cuccureddu sardo, Capello friulano, Bettega torinese, con l'aggiunta internazionale di Altafini che è brasiliano. Detto questo, rimane da dire che la partita oltre a rappresentare la sfida più tradizionale, più carica di suspense, è anche importante nella corsa allo scudetto. Con questa Lazio che fugge a vele spiegate domani fra bianconeri e nerazzurri chi perde forse è perduto.

L'Inter giocherà sul ritmo incitata continuamente dalla panchina da Helenio Herrera che finalmente la settimana non ha perso l'occasione per stare un poco zitto. Pure lui d'altronde ha diritto di prendere fiato dopo tante parole e profezie. In compenso ha [illegible] atteggiamento diplomatico. Soprattutto quando si gioca in trasferta. Così facendo, una volta chiuso con il calcio, sarà poi difficile trovare impiego nell'Intelligence Service.

C'è pretattica nelle marcature ed è logico, perché una mossa giusta o sbagliata possono condizionare l'esito della partita. Vycpalek almeno non fa mistero della formazione, mentre il cosiddetto «mago» ancora non si sbilancia. Sceglierà Mariani o Bertini, utilizzerà Moro o Bini? La Juventus aspetta senza tremare. In ogni caso Spinosi dovrebbe prendersi in consegna Mazzola se non arretra troppo, altrimenti il compito spetterà a Longobucco. Morini su Boninsegna è un accoppiamento scontato, come dovrebbe essere scontato quello di Bellugi su Capello. Helenio minaccia di erigere una colossale diga a centrocampo, però non statica, anzi in continuo movimento per spandere in avanti un po' tutti, a turno, compreso Facchetti, il pericoloso Facchetti. Ritmo, pretattica e imprevidibili le armi dell'Inter.

La Juventus risponderà con Altafini che ha segnato tre gol nell'ultima partita e mezza disputata al posto di Anastasi il quale pensava di rientrare appena ristabilito fisicamente. Invece la [illegible] e il momento di José consigliano Vycpalek a rimandare di una domenica il rientro di Pietro che tornerà in squadra con la [illegible] di sfogare a [illegible] di gol un po' di comprensibile rabbia. Inoltre c'è Bettega che è impareggiabile come rifinitore al servizio dell'uno o dell'altro e rimane comunque un uomo-gol. Poi il tiratore scelto Cuccureddu, accoppiato all'estro di Causio che se soltanto gli gira per il verso giusto può risolvere da solo la partita.

A centrocampo sarà un bel match fra «cervelli» e portatori d'acqua. Messe insieme, le due opposte difese compongono quella della Nazionale. Questa volta Facchetti e Burgnich in contrapposizione a Zoff, Spinosi e Morini. Giubertoni si aggrapperà letteralmente ad Altafini che ormai sta trasformandosi in un rugbysta impegnato mentre corre a scrollarsi di dosso gli avversari.

Nel ritiro di Villar la Juventus trascorre ore serene con pieno rispetto alla concentrazione. Tra una partita di scopa e l'altra si pensa ad Helenio, a Mazzola, a Boninsegna, a Facchetti. Stasera Boniperti, fedele al suo psicologico impegno settimanale, suonerà la carica. Il presidente parlando dell'Inter penserà ai suoi tempi, quando c'erano in quella squadra avversaria Lorenzi, Skoglund, Nyers e tanti nomi illustri. Erano battaglie epiche, entusiasmanti, come non può essere di meno quella di domani. Certo, Giampiero ricorderà soprattutto ai suoi giocatori come si affrontava una volta l'Inter. La partita forse più attesa, più intrisa di rivalità. Allora protagonisti erano soltanto i giocatori. Adesso pretende di diventarlo pure un allenatore, Helenio Herrera. Come lo pretendono per altre partite altri allenatori. Ma è questa in fondo l'unica nota stonata di un calcio sempre vivo e attraente.

Franco Costa

L'unico dubbio di Helenio Herrera

Mariani o Bertini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO, 5 gennaio.

(g. l.) Un'Inter ottimistissima scende a Torino: Herrera vuole dimostrare che la sua squadra non è un bluff, che i nerazzurri sanno imporsi anche nei confronti diretti: « Cosa che non successe lo scorso anno — dice il "mago" — quando contro Milan e Juventus l'Inter non riuscì ad arraffare nemmeno un punto. Ho parlato con i giocatori a lungo. Dalle loro confidenze ho appreso che non erano ben preparati atleticamente. Così quando incontravano Juventus o Milan andavano in campo col complesso. Infatti se non c'è preparazione fisica non ci può essere morale. Le due cose sono interdipendenti. Ora però la mia squadra è ben preparata e caricata. Siamo uniti e chi dice il contrario mente sapendo di mentire. Anzi l'unica cosa di cui posso vantarmi sinora è di aver riportato l'armonia in una squadra lo scorso anno dilaniata dalle lotte fra i clan. Quindi ho fiducia di ottenere a Torino un risultato positivo ».

La formazione, mister?

« Devo ancora pensarci. Dieci nomi sono sicuri manca l'undicesimo. Non so se confermare Mariani, giocare cioè con due « punte », oppure se schierare Bertini o Bini e togliere una « punta ». Vedremo. Sicuri perciò sono Vieri, Giubertoni, Facchetti, Oriali, Bellugi, Burgnich, Massa, Mazzola, Boninsegna e Bedin ».

Il calcio domani

Serie A

CESENA-VICENZA (arbitro: Lazzaroni)
FIORENTINA-CAGLIARI (arbitro: R. Lattanzi)
FOGGIA-NAPOLI (arbitro: Lo Bello)
GENOA-LAZIO (arbitro: Motta)
JUVENTUS-INTER (arbitro: Serafini)
MILAN-TORINO (arbitro: Agnolin)
ROMA-SAMPDORIA (arbitro: Toselli)
VERONA-BOLOGNA (arbitro: Picasso)

CLASSIFICA: Lazio punti 17; Juventus e Napoli 15; Inter 14; Fiorentina e Foggia 13; Bologna e Milan 12; Cesena e Torino 11; Cagliari 10; Roma e Genoa 7; Vicenza 6; Sampdoria e Verona 5. La Sampdoria è penalizzata di 3 punti per illecito.

Serie B

AREZZO-VARESE
ASCOLI-CATANZARO
AVELLINO-TERNANA
BARI-PARMA
BRINDISI-TARANTO
CATANIA-PALERMO
COMO-BRESCIA
REGGIANA-ATALANTA
REGGINA-NOVARA
SPAL-PERUGIA

CLASSIFICA: Ascoli punti 18; Parma, Varese, Como, Novara e Brindisi 17; Ternana 16; Avellino e Spal 15; Brescia e Catania 14; Atalanta, Reggina, Taranto e Palermo 13; Perugia e Catanzaro 12; Arezzo e Reggiana 11; Bari 5.

Serie C

(GIRONE A): Clodia-Padova; Derthona-Venezia; Lecco-Seregno; Mantova-Belluno; Monza-Gaviese; Pro Vercelli-Alessandria (oggi); Savona-Bolzano; Solbiatese-Legnano; Triestina-Trento; Vigevano-Udinese.

Saremo "testa di serie,, nei gironi mondiali?

Suspense a Francoforte

DAL NOSTRO INVIATO

Francoforte, 5 gennaio.

Dalle 9 di stamane, in una saletta ovattata dell'Airport Hotel, i « padrini » del calcio sono all'affannosa ricerca di una soluzione decorosa alle questioni che bruscamente hanno seminato la discordia a poche ore dalla fastosa cerimonia del sorteggio per la composizione dei quattro gironi finali del decimo campionato del mondo.

L'intesa è difficile e macchinosa, poiché è assai profondo il dissidio tra gli uomini del governo del calcio mondiale e non al limite della regolamentazione del sorteggio di questa sera. Dietro i loro formali sorrisi si celano animose rivalità, inclinature politiche, ambizioni progetti di conquista del potere. Tra cinque mesi, l'ottantaduenne Stanley Rous dovrà lasciare la presidenza della federazione internazionale. Ostinatamente vorrebbe un'altra riconferma, però pochi sono disposti a concedergliela.

Di fronte all'ottuagenario presidente della federazione c'è il brasiliano Joao Avelange, che a sua volta presiede l'Uefa americana (quella europea, com'è noto, è governata dal nostro Franchi). Avelange è un ricco e distinto signore sulla sessantina, di origine francese, abilissimo, dicono, nell'arte dialettica e nella diplomazia. Egli gode dell'ampia fiducia del calcio sudamericano, ha alleati e simpatizzanti in Europa, è a caccia di consensi tra i paesi africani. Da questi potrebbe infatti ottenere la definitiva spinta per conquistare la poltrona che Rous difende caparbiamente. Pure Franchi pone la sua candidatura e la lotta, si dice, a giugno sarà assai aperta.

L'articolo del regolamento che condiziona la scelta delle teste di serie e la suddivisione delle altre squadre finaliste in tre gruppi, corrispondenti alle urne ove stasera saranno imbussolati i nomi, è pretesto e, al tempo stesso, occasione per chiarire situazioni e per delineare le posizioni degli antagonisti. Avelange, a nome del blocco sudamericano, si oppone a che il Cile sia classificato squadra debole. Rous dovrà difendere, a nome dell'Europa, lo scadimento a tale ruolo della Svezia. Ma avrà egli alleanze sufficienti? La designazione di Italia e Uruguay quali teste di serie da affiancare alla Germania Occidentale e al Brasile, alle quali spetta di diritto questo ruolo (la prima perché è organizzatrice della manifestazione e l'altro perché detiene il titolo), è tornata in alto mare. Franchi non può quindi che fiancheggiare Avelange, sostenitore di una proposta che corregge l'articolo 24 con una nuova clausola che, oltre ai criteri geografici, riconosca i titoli sportivi delle squadre finaliste. Uruguay e Italia posseggono questi titoli: ambedue hanno vinto due volte il campionato del mondo e l'Italia è stata anche finalista a Città del Messico nel 1970.

A margine c'è, tuttavia, un dissidio tra il delegato uruguaiano Cataldi e il presidente della nostra federazione Franchi, perché il gruppo 4 e il numero 13 consentono di disputare le tre partite del girone eliminatorio a Monaco (ove poi si giocheranno le due finali); mentre il numero 4 ne prevede una sola a Monaco e le altre due a Stoccarda.

Se trionferà questa tesi (che fino alla vigilia sembrava ormai concordata), alle 21 di questa sera, quando i proiettori si accenderanno nell'auditorio dell'Hessischen Rundfunks e le telecamere cominceranno a ronzare per rivivere sui video di tutto il mondo le fasi della cerimonia, probabilmente nelle quattro urne finiranno questi nomi:

1) Germania Occidentale, Germania Orientale, Italia e Scozia;

2) Brasile, Uruguay, Argentina, Cile;

3) Olanda, Polonia, Bulgaria, Jugoslavia o Spagna (che devono ancora battersi in sorteggio);

4) Australia, Zaire, Haiti e Svezia.

La delegazione italiana è stranamente tranquilla: o ha ottenuto ciò che desiderava ed evita di rivelarlo, oppure si affida alla sorte. Da domani notte, conosciute le località dove l'Italia dovrà giocare le partite della prima fase e le avversarie, Allodi, Valcareggi, i due medici, Vecchiet e Fini, e il dirigente Bianchi, tutti qui presenti, si preoccuperanno degli alloggiamenti nonché di tutte le questioni logistiche.

Fulvio Cinti

ULTIMA ORA

URSS fuori

Fissato al 13 febbraio lo spareggio tra Spagna e Jugoslavia

FRANCOFORTE, 5 gennaio.

(l. c.) L'Urss è definitivamente fuori dalle finali del campionato del mondo. Con una votazione sfavorevole di 5 a 13 è stata respinta la richiesta di sostenere il secondo incontro con il Cile (non effettuato a Santiago per le note ragioni) in campo neutro e in data da stabilire. Così ha deciso poco fa la commissione della Fifa: 13 delegati hanno votato a favore del Cile e 5 a favore dell'Urss. La richiesta sovietica è stata appoggiata soltanto dal delegato russo, da quelli jugoslavo, ungherese, e della Germania Est. Non è stata rivelata per ora la nazionalità del quinto delegato; si presume sia quello egiziano.

Uscendo dalla sala il russo Granatkin ha pronunciato parole piuttosto violente nei confronti della federazione internazionale del calcio. In tale sede il Cile ha chiesto un indennizzo per il mancato incasso nell'incontro che non venne effettuato a Santiago.

La stessa commissione ha inoltre deciso che lo spareggio Spagna-Jugoslavia sia disputato il 13 febbraio prossimo in Germania.

I rossoneri temono il contropiede di Pulici

Un Torino tipo-trasferta e Rocco "deve,, vincere

Signor Giagnoni, quanti punti nel doppio confronto tra torinesi e lombarde?

« Nel confronto con le liguri, abbiamo conquistato tutte le poste in palio, ma Inter e Milan hanno molti numeri in più. Sono squadre più esperte, abituate a vincere ».

— Non è forse proprio l'abitudine a vincere che manca al Torino? La squadra se si trova in vantaggio sembra perdere la testa.

« Questo non si può negare. E' una questione puramente psicologica. Alle volte basterebbe ragionare di più: mantenere la palla per dare modo ai compagni di prendere posizione. Sembra invece che il pallone scotti e i giocatori tendono a liberarsene prima possibile. E' persino inutile urlare dalla panchina o sgolarsi. E' un complesso di cui ci si può liberare soltanto ritrovando la fiducia nei propri mezzi ».

— Il Torino di domenica è appunto una squadra che non vince a S. Siro da vent'anni, dal 1953, quando si aggiudicò l'incontro con il minimo scarto. Da allora ho pareggiato quattro volte e perso quattordici.

« Quello di domani è soprattutto un Torino imbattuto in trasferta. Faremo il possibile per conservare questa piacevole prerogativa ».

— Ma se dovesse capitarvi di segnare...

« Reagiremo, per conservare la calma ed il vantaggio. Ricordo l'anno in cui ottenni la promozione del Mantova in serie A. Al penultimo incontro giocavamo con la Massese, vincevamo 1-0 e la vittoria ci avrebbe garantito la promozione matematica. Eppure la squadra sembrò paralizzata dal terrore. La Massese, abbondantemente ultima in classifica, riuscì a farci perdere la testa ed a pareggiare a 6' dal termine. Ci scatenammo e vincemmo, però tornai molto arrabbiato negli spogliatoi, nonostante avessimo conquistato la promozione. Questo per dire che alle crisi psicologiche sono soggette anche le prime della classe. Domani il Milan deve assolutamente vincere. Io non credo nella crisi dei rossoneri, ma in questo momento la squadra è molto discussa e non si può permettere un altro passo negativo ».

In attesa della partenza per Milano, che avverrà questo pomeriggio, alle ore 16, in pullman, Lombardo ha ripreso ieri la preparazione ed oggi appare in grado di giocare. Non è più certa dunque l'utilizzazione di Cereser. Giagnoni dice: « A Marino ho parlato chiaro. Lui si lamentava di un dolore all'inguine. Se il dolore perdurava avrebbe sicuramente ceduto il posto a Cereser. Ora dipende tutto da lui: per giocare deve sentirsi perfettamente guarito. A S. Siro non si può rischiare ».

Giagnoni del resto non fa più misteri: Lombardo appare l'uomo più indicato per la guardia di Chiarugi e non si rinuncerà a lui facilmente. Ufficiali dunque le marcature. Con Lombardo su Chiarugi, Zecchini libero e Agroppi su Rivera, Fossati su Bergamaschi e Mozzini su Bigon. Senza Lombardo, Cereser libero, Zecchini su Bigon, Mozzini su Chiarugi e le altre marcature invariate.

L'assenza di Benetti squalificato permetterà oltretutto a Giagnoni di utilizzare diversamente Ferrini. « Due forze — afferma — che nei recenti confronti si sono sempre annullate. Domani, almeno inizialmente, Ferrini ci garantirà un punto di vantaggio ».

Salvatore Rotondo

Il Milan cerca pace

Con Biasiolo al posto dello squalificato Benetti

MILANO, 5 gennaio.

(g. l.) Rocco chiede tranquillità a tutti i livelli per risolvere i suoi problemi. Il « paron » però sa benissimo che solo una vittoria contro il Torino può riportare il sereno al Milan. Se non battono i granata ben difficilmente i rossoneri riusciranno nuovamente ad agganciare la scia della classifica. Rocco perciò cerca di spronare i suoi uomini al massimo impegno contro un Torino che considera un ostacolo molto severo.

« Non credo ad un Torino in crisi — dice Rocco — gli manca Sala ma noi non potremo contare su Benetti. L'assenza di Sala anzi potrebbe ripercuotersi a nostro svantaggio: senza il suo "solista" il Torino starà più attento, si farà più guardingo. E non è una novità che il Milan stenti un poco contro le difese chiuse. I fatti dimostrano che il Torino, al contrario dello scorso anno, in trasferta è temibile. Infatti sinora non ha mai perso. Evidentemente la difesa funziona bene e davanti c'è Pulici che è nato per il contropiede. Quindi giocheremo per vincere ma non sarà facile ».

La formazione anti-Toro sembra decisa. Dovrebbero giocare: Vecchi, Sabadini, Zignoli, Anquilletti, Turone, Biasiolo, Bergamaschi, Sogliano, Bigon, Rivera, Chiarugi.

Vita dura per la capolista a Marassi

Il Genoa rilancia Corso anti-Lazio

NOSTRO SERVIZIO

Genova, 5 gennaio.

Genoa « nuovo corso » domani a Marassi contro la Lazio. E l'affermazione potrebbe essere giudicata un gioco di parole. Questo « nuovo corso » infatti è proprio rappresentato dal rientro in squadra di « Mariolino » Corso al posto dello squalificato Simoni. Ieri sul campo di Sestri Levante Silvestri ha fatto lavorare molto le tre « punte » Corradi, Pruzzo e Bordon, con alle spalle l'ex interista a fare il suggeritore. Il tecnico, comunque, ha detto che soltanto due dei tre attaccanti a sua disposizione andranno in campo, non ha spiegato chi.

E' tuttavia probabile che l'escluso sia Bordon, non all'apice della forma, mentre Corradi, ormai guarito dal malanno che lo ha tenuto lontano dalla partita di Torino, sarà sicuramente in campo. Per il resto formazione fatta con Spalazzi fra i pali, Maggioni e Ferrari terzini, Rosato « stopper », Garbarini « libero », Maselli, Bittolo, Derlin e Corso a centrocampo. I numeri non hanno importanza. In panchina, con Mario Bimbi che sostituirà il « super squalificato » Silvestri, andranno Lonardi, Perotti e Bordon. Gli altri convocati che stamattina si sono ritrovati al solito albergo di Rapallo sono Piccioni e Della Bianchina.

« La Lazio è una grossa squadra — ha detto Silvestri stamani — che punta allo scudetto e quindi vorrà fare di noi un sol boccone; Ma il Genoa, ne sono convinto, ha le forze e le possibilità per controbattere colpo su colpo. Lo dimostrano le belle e sfortunate prove che i ragazzi hanno offerto a Foggia, contro il Bologna, ed a Torino. Se poi i risultati non sono stati quelli da noi sperati non è colpa nostra... » ha concluso polemicamente.

Aldo Repetto

PALLAVOLO — Nella palestra di via Verdi di Novi domani mattina semifinali e, nel pomeriggio, finali, del torneo femminile di pallavolo « Prima Coppa Roberto Fossati » organizzato dal Circolo Matteotti.

NOVI — La Gaviese, nella trasferta di domani a Monza, potrà contare sul rientro del laterale Unere e del centrocampista Facciani.

Tutto trotto sulla schedina

Il "dodici,, in pista

2-1. ROMA (Tor di Valle). Premio Ghirlandina (trotto; Lire 1.980.000, m. 1600; 8 partenti). Tallaro (gr. 2) anteposto nelle preferenze a Special (gr. 1).

X-1. ROMA (Tor di Valle). Premio Turro (trotto, gentlemen; L. 1.480.000, m. 1600; 9 partenti). I migliori potrebbero essere Esperia (gr. X) e Farvall (gr. 2).

1-2. MILANO (San Siro). Premio Torchio (trotto. L. 1.340.000, m. 1600; 10 partenti). Mahris (gr. 1), anche se penalizzato è antepontibile a Bistolfi (gr. 2).

1-X. PALERMO (Favorita). Premio Pecatum (trotto; L. 1.340.000, m. 1600; 12 partenti) Ellettaria (gr. 1) è favorita nei confronti di Hasu (gr. X).

1-2. TRIESTE (Montebello). Premio dei Magi (trotto; Lire 1.340.000, m. 1680; 10 partenti). Qualche preferenza a Barsache (gr. 1) ed a Forese (gr. 2).

2-1. TRIESTE (Montebello). Premio dei Doni (trotto; L. 1.340.000, m. 1680; 10 partenti). Parsifal (gr. 2) cercherà di opporsi a Herti (gr. 1).

SLALOM a Garmisch (tv alle 16,30)

Ritorno della Coppa del Mondo di sci. Dopo la «non-stop» di ieri della discesa libera in programma domani (con l'azzurro Herbert Plank miglior tempo), oggi sono di scena gli slalomisti. A Garmisch gareggiano dieci italiani con buone speranze di ottimi piazzamenti soprattutto da parte di Gustavo Thoeni e Pierino Gros. La televisione trasmetterà una cronaca differita delle due manches di slalom speciale alle 16,30 sul secondo programma.

Dopo la prima « manche » di slalom questa era la classifica ufficiosa: 1. Christian Neureuther (Ger. Occ.) 43"47; 2. Gustavo Thoeni (It.) 43"87; 3. Fausto Radici (It.) 43"88; 4. David Zwilling (Au.) 43"88; 5. Max Rieger (Ger. Occ.) 44"06; 6. Hansjioerg Schlager (Ger. Occ.) 44"18; 7. Ilario Pegorari (It.) 44"35; 8. Hans Hinterseer (Aut.)

Pro Vercelli - Alessandria il "match,, della verità

Anticipo oggi alle 14,30 al Robbiano, in campo anche Reja

DALL'INVIATO

Vercelli, 5 gennaio.

Per una volta non è soltanto un tuffo nel passato. Il « derby » fra Pro Vercelli ed Alessandria, in programma alle 14,30 al « Robbiano » si impone oggi all'attenzione degli appassionati della serie C come una verifica delle ambizioni delle due squadre. Non è certo un match decisivo per le sorti dei bianchi e dei grigi, ma certamente una partita-verità che va al di là della tradizione per assumere un significato ben preciso, tradotto in termini concreti nella situazione di classifica. E di fronte si trovano due squadre valide, anche se con caratteristiche di gioco diverse.

Brillante, spumeggiante, la Pro quando si trova in giornata di vena può mettere in difficoltà qualsiasi avversaria con gol a ripetizione. Manca purtroppo l'allenatore Sassi, costretto a lasciare la panchina al « vice » Formaggio per una improvvisa influenza. Un forfait grave quello di Sassi, anche se ormai i vercellesi dovrebbero giocare ad occhi chiusi senza avere la necessità che l'allenatore li pungoli sul campo. Giocherà all'attacco Tonelli, ricomponendo quel binomio con Maloni sul quale i tifosi avevano fatto grande affidamento ma che sinora non aveva potuto essere attuato. Va fuori Guarneri che forse stava crescendo ma che non riusciva ad esprimersi in fase conclusiva.

Per quanto riguarda la difesa sembra confermato il rientro di Valdinoci. La necessità per i bianchi di controllare Dolso, un uomo che gioca a tutto campo, ha certamente influito su questa decisione che esclude dalla squadra lo stopper Bonni, sostituito da Balocco.

L'Alessandria intanto, nella notte ha ricevuto una buona notizia: dopo una riunione-fiume, durata sino alle ore piccole, la Commissione disciplinare della Lega ha deciso di assolvere Reja (e la società grigia) dall'accusa di doping. Ballacci potrà quindi contare sulla formazione al completo, la stessa che ha battuto sonoramente il Mantova 15 giorni or sono.

I grigi hanno un gioco sostanzialmente diverso da quello vercellese. Più pratica, forse più chiusa in difesa, grazie anche all'esperienza di alcuni uomini, la Alessandria è la squadra meno « perforata » di tutta la serie C, con soli 4 gol al passivo. Anche l'attacco però, con il ritorno alla forma di Baisi e l'apporto di Dolso sembra essersi risvegliato. Una cliente pericolosa quindi, da non sottovalutare.

Con queste premesse, la partita non dovrebbe deludere. Si sa come sono i derby che fanno storia a sé, ma le protagoniste promettono bene. Il pubblico dovrebbe essere quello delle grandi occasioni, anche se si gioca di sabato. Ed ecco le probabili formazioni:

Cristiano Chiavegato

PRO VERCELLI: Castellazzi; Jussich, Valdinoci; Balocco, Ripamonti, Rosseti; Rossi, Sollier, Maloni, Pereni, Tonelli.

ALESSANDRIA: Pozzani; Maldera, Di Brino; Reja, Barbiero, Colombo; Manueli, Volpato, Baisi, Dalle Vedove, Dolso.

Arbitro: Lops di Torino.

SERIE D — Il Verbania promette il riscatto affrontando domani al comunale il Sant'Angelo Lodigiano, squadra capolista del girone B di serie D.

OGGI NEL CROSS DI VOLPIANO

Arese contro tutti

(m. san.) Festival del cross oggi a Volpiano con il « Trofeo Bartolotti ». L'appuntamento annuale con i campioni del mezzofondo assume questa volta un rilievo ancor maggiore che nelle passate edizioni. Come sempre ci saranno tutti i migliori atleti azzurri, da Arese a Mangano, da Trambaiolo a Tentorini e ai « big » locali, Carbone, Gallorato, Turello, Maverecchio. Ma questa volta sui 10 chilometri della gara dovranno vedersela con alcuni dei più forti specialisti europei: gli inglesi Simmons, Lam e Johnston, il francese Boxberger e lo spagnolo Hidalgo.

Correranno anche gli juniores e le donne. Tra queste la nazionale Gargano non dovrebbe faticare troppo contro le nostre Cacchetti, Scolo, Borra e Franchino. L'appuntamento a Volpiano (ottimamente servita anche dalla ferrovia e dal pullman della Sati) è per le ore 14.

BORSA

Partenza al rialzo

MILANO, 5 gennaio.
Il 1974 è iniziato positivamente per le nostre Borse, che hanno segnato buoni rialzi soprattutto nelle ultime giornate della settimana: l'indice è salito del 5,1%, portandosi a 72,46 rispetto a 68,94 del venerdì precedente.

Il miglioramento è in parte dovuto al timore di nuove spinte inflazionistiche ed all'aumento del prezzo dell'oro sui mercati internazionali. I titoli patrimoniali sono quindi stati tra i più richiesti; tra questi, in particolare evidenza gli assicurativi. Si sono avute anche numerose ricoperture ed iniziative di marca speculativa.

L'ultima seduta del '73, di lunedì 31 dicembre, ha visto un'attività intensa, ma concentrata su pochi valori: tra questi, molto scambiate le Immobiliare Roma, le Beni Immobili Italia e le Pacchetti, tutte e tre in rialzo. Richiesti anche i titoli del cemento e chimici, di riflesso agli aumenti di prezzo decisi dal Cip. La riunione di mercoledì 2 gennaio, dopo un inizio calmo, ha avuto poi un miglioramento di tono, per concludersi con un rialzo dello 0,9 per cento. Tra i maggiori progressi della giornata, quelli di Anic e Montedison e degli alimentari Motta ed Alimont.

Giovedì i compratori si sono fatti più numerosi ed aggressivi — in particolare evidenza tutto il comparto assicurativo, diversi immobiliari, alimentari e siderurgici. Grande effervescenza anche nella seduta di ieri: i progressi sono continuati fin quasi alla fine, nelle ultime battute, però, si è avuto un assestamento che ha ridimensionato i guadagni dei titoli trattati per ultimi. La giornata è terminata, comunque, con un miglioramento del 2 per cento. Tra i maggiori progressi, quelli di Immobiliare Roma, Liquigas, Bastogi, Saffa, Invest, Mira Lanza e Sip.

Nel reddito fisso, qualche miglioramento nelle prime giornate; sono più irregolare invece nelle ultime due. L'attività è un po' aumentata rispetto alle settimane precedenti. La Banca d'Italia è intervenuta per equilibrare il mercato, presentandosi, a seconda delle necessità, come compratrice o come venditrice.

Richieste le nuove obbligazioni in tutto o in parte convertibili: le Mediobanca-Snia Viscosa sono state trattate a prezzi nettamente superiori rispetto alle ultime quotazioni del diritto; le Iri-Stet e le Mediobanca-Sip hanno superato largamente la parità nominale.

All'estero, in rialzo Wall Street, per la riduzione dal 65 al 50 per cento del deposito obbligatorio per l'acquisto di titoli. Hanno inoltre influito positivamente un leggero ribasso dei tassi d'interesse primari e le speranze d'un accordo nella conferenza di Ginevra. L'ultima riunione si è chiusa con l'indice Dow Jones a 880,15.

Irregolare Londra e piuttosto calme le altre Borse europee.

Richiesto l'oro in linea con l'estero.

Migliore il dollaro nel mercato ufficiale dei cambi.

Renato Cantoni

Israele: i laboristi temono una scissione

Dayan abbandonerà la Meir?

Le toppe (di lusso)

Firenze. Utilizzando pezzi diversi di pelliccia e « artisticamente » disposti, si può ottenere un capo originale di alta moda, come dimostra questo elegante modello (Tel.)

Gerusalemme, 5 gennaio.
Il partito laborista di Golda Meir teme che il ministro della Difesa Moshe Dayan lo abbandoni e aiuti l'opposizione a formare un nuovo governo. In cambio, si dice nei circoli politici di Gerusalemme, il generale conserverebbe la sua carica nel nuovo governo.

« Il pericolo maggiore — *afferma un portavoce del partito laborista* — è la [illegible] di quello che Dayan potrà fare: fino al momento delle elezioni non ha fornito nessun chiarimento sulle sue intenzioni, ma è certo che anche la semplice minaccia di ritirarsi provocherà sconquassi all'interno del partito ».

« Qualora Dayan decidesse di abbandonare il partito — *ha continuato il portavoce* — non è escluso che altre otto o dieci persone lo seguirebbero per unirsi al *Likud* e questo sarebbe sufficiente a quest'ultimo per formare un nuovo governo ».

Uno dei principali obiettivi del Likud, qualora formasse il nuovo governo, è quello di rilanciare una campagna a favore del mantenimento dell'occupazione di tutti i territori conquistati durante la guerra dei sei giorni.

In questo momento tutti gli sforzi del partito laborista sono concentrati nel rafforzamento dei rapporti con gli altri due partiti al governo, il partito nazionale religioso e il partito indipendente liberale, le cui posizioni non sempre coincidono con quelle dei laboristi.

Le inquietudini che serpeggiano nel partito laborista sono state espresse chiaramente anche da Israel Galili, ministro senza portafoglio e uno dei principali consiglieri di Golda Meir. Una delle principali preoccupazioni di Galili è che Israele si presenti ai negoziati di Ginevra senza avere un governo che « disponga di tutta l'autorità democratica », condizione fondamentale per la riuscita dei negoziati stessi.

Galili si è dichiarato contrario a un governo di transizione e ha detto che le forze armate sulla linea del cessate il fuoco sono la causa di continue frizioni che potrebbero facilmente tradursi in una nuova recrudescenza dei combattimenti. (Ansa)

Per timore di attentati

Londra: aeroporto in stato d'allarme

LONDRA, 5 gennaio.
L'esercito inglese ha circondato l'aeroporto londinese di Heathrow con un cordone di carri armati, autoblindo e centinaia di soldati. Si tratta del più massiccio dispositivo attuato in Inghilterra in tempo di pace per sventare eventuali attacchi terroristici.

Lo spiegamento di forze chiude Heathrow in un anello d'acciaio che costituisce la prima palese indicazione che le autorità prevedono un'incursione terroristica nel perimetro dell'aeroporto.

(Associated Press)

Condotte dai carabinieri e dai parenti

Le trattative per la resa dei 4 killers della faida

A Guardavalle si ritiene che i latitanti si costituiranno entro 2-3 giorni - Uno è ferito - L'incubo nel paese

DALL'INVIATO
Catanzaro, 5 gennaio.
Nunziato Randazzo, Agazio e Vincenzo Gallace, Nicola Tedesco, alla macchia da quattro giorni dopo la strage di Capodanno a Guardavalle, si costituiranno alle forze di polizia tra due-tre giorni. « Dipende da alcuni servizi, da alcuni contatti con i familiari », *dice il comandante del nucleo investigativo dei carabinieri di Catanzaro.*

I quattro uomini dovrebbero accusare la stanchezza: si sono nutriti di olive e di arance, forse di pane raffermo trovato nelle capanne abbandonate dai pastori; le battute della compagnia speciale di Rosarno non hanno finora consentito loro di riposare; di notte, in montagna, il clima è freddo, ieri è anche piovuto; inoltre, Vincenzo Gallace è ferito da una coltellata. Sono tutti elementi che, secondo gli inquirenti, indurrebbero i latitanti alla resa.

Vi sono poi le pressioni e l'opera di persuasione dei familiari: come e con che mezzo avvengano non è possibile sapere, ma è certo che queste comunicazioni esistono. L'unico pessimista è il maresciallo Origlia della squadra mobile di Catanzaro.

Forse queste parole sono una manovra diversiva per lasciar spazio alle trattative tra parenti e fuggiaschi.

Liberato Tedesco, catturato per la sparatoria di Capodanno, (era nella casa del medico condotto di Bivongi), è stato interrogato dal sostituto procuratore Boca che dirige le indagini. Subito dopo la cattura, il giovane si era accusato di tre omicidi, sostenendo di essere agito per difendersi da una aggressione a coltellate del Randazzo (ha una ferita superficiale alla schiena). Ora ha cambiato versione; al giudice ha detto di non avere fatto parte del «commando» di piazza Immacolata, che aprì il fuoco sul Randazzo: «Sono fuggito perché avevo paura di Nunziato, non della polizia».

Tedesco avrebbe cambiato versione perché il medico, dott. Mancini, ha scoperto che il giovane si è procurato da solo la ferita: un caso di autolesionismo per precostituirsi una tesi di difesa. Nel 1956, uno zio di Liberato, Giuseppe Tedesco, uccise a colpi di pistola Giuseppe Peronace, poi si costituì. Raccontò di avere agito per legittima difesa e mostrò diverse ferite da coltello di lieve entità alle mani e alle spalle. La vittima, però, non aveva armi, e il medico capì che il Tedesco si era ferito da solo.

Piero Cerati

Azienda genovese costruirà reattori per centrali europee

Genova, 5 gennaio.
(g. a.) L'Enel, la Société Electricité de France e la Rwe della Germania Occidentale hanno firmato una convenzione che assegna una commessa di 150 miliardi di lire alla Nira di Genova. La convenzione è conseguenza dell'accordo fra le tre società europee per realizzare grandi centrali nucleari equipaggiate con reattori autofertilizzanti a neutroni veloci, di potenza superiore a un milione di kilowatt.

Tre banditi a New York

Rapinati 125 milioni al deposito Alitalia

Immobilizzati una ventina di impiegati - I tre sono fuggiti dopo avere picchiato un funzionario italiano

NEW YORK, 5 gennaio.
Tre banditi armati e camuffati da operai della compagnia telefonica hanno compiuto una rapina nel deposito merci dell'« Alitalia » all'aeroporto Kennedy di New York impadronendosi di 200 mila dollari (circa 125 milioni di lire) riuscendo poi a fuggire.

I tre banditi, che indossavano tute da lavoro e elmetti di plastica, si sono presentati al deposito merci dell'« Alitalia » dicendo al direttore, Nicholas Amoruso, che dovevano riparare il centralino telefonico. Penetrati all'interno del deposito hanno estratto le pistole e hanno tenuto a bada la ventina di impiegati mentre s'impadronivano del sacco con il denaro, giunto circa due ore prima per essere trasportato a Tripoli. Uno degli impiegati, il vicedirettore del deposito merci Anthony Baldi, è stato ripetutamente percosso al capo con il calcio della pistola, perché era troppo lento nell'obbedire agli ordini dei banditi. Baldi ha subito solo lievi ferite superficiali.

Compiuto il colpo i tre banditi sono fuggiti a bordo di un'auto. Il denaro rubato appartiene ad una banca newyorchese, la « Manufacturers Hanover Trust ». (Ansa).

Uccisi da rapinatori due doganieri svizzeri

ST. GALL, 5 gennaio.
Due doganieri svizzeri sono stati uccisi e un austriaco gravemente ferito da colpi d'arma da fuoco sparati da alcuni banditi che hanno attaccato stamani l'ufficio della dogana svizzera a Oberriet, al confine con l'Austria.

I banditi sono quindi fuggiti su un'auto parcheggiata lì vicino e che apparteneva ad un doganiere. La polizia svizzera ha iniziato una gigantesca operazione per catturare i malviventi.

(Associated Press)

Arrestati per ratto e per violenza

Alessandria: giovane seviziata da 4 zingari

Alessandria, 5 gennaio.
(e. c.) I carabinieri hanno arrestato stanotte, per violenza, ratto a fine di libidine, atti osceni, lesioni personali, quattro nomadi: Sgivana Petrovic, 46 anni, i fratelli Sanka e Toma Stankovic di 21 e 16 anni, e Jubovir Dimitrijevic di 19, jugoslavi. Sono stati denunciati da Francesca Dossani, 37 anni, abitante ad Alessandria, in via S. Maria del Castello 8.

La Dossani ha dichiarato che, mentre stava in un bar della periferia, era stata avvicinata dai quattro nomadi che conosceva di vista in quanto sono accampati nei pressi del fiume Tanaro, ove lei è solita recarsi. Di essere poi stata invitata nella roulotte degli zingari, ma appena entrata i quattro l'avrebbero aggredita, denudata e a turno le avrebbero fatto violenza.

La donna ha soggiunto che per le sue resistenze è stata percossa. Le sono state infatti prodotte lesioni giudicate guaribili in otto giorni. Quando un'ora dopo la Dossani è riuscita a liberarsi dagli zingari, si è rivestita alla meglio e con un'auto di passaggio si è fatta accompagnare alla caserma dei carabinieri ove ha riferito l'accaduto.

Una pattuglia si è recata all'accampamento. Ha identificato gli aggressori, che condotti in caserma, sono stati arrestati.

Lunedì arriva la nafta

Biella: due scuole rimarranno chiuse

DAL CORRISPONDENTE
Biella, 5 gennaio.
(p.m.) *Due sole scuole di Biella — l'istituto industriale « Quintino Sella » e l'istituto tecnico « Eugenio Bona » — dovranno prolungare di 24 ore le vacanze natalizie. I loro serbatoi di nafta, attualmente vuoti, potranno essere riforniti, salvo imprevisti, lunedì: di conseguenza, le lezioni verranno riprese martedì.*

La carenza di combustibile impone inoltre alcuni spostamenti di scolaresche. Gli alunni della scuola elementare « Cridis Gromo » dovranno trovarsi alle 15 nell'ex convitto biellese e gli scolari della « De Amicis », alla stessa ora, si trasferiranno alla «Pietro Micca». Nel rione Chiavazza, gli studenti della media si recheranno nel pomeriggio alle scuole elementari.

Sanremo: 4 sono morte

L'erba avvelena duecento pecore

Hanno pascolato in una zona trattata mesi fa, con anticrittogamico

Sanremo, 5 gennaio.
(r.o.) Duecento pecore, portate a pascolare nelle campagne di Verezzo, una frazione di Sanremo, hanno riportato gravissime conseguenze d'avvelenamento subito dopo aver finito di brucare l'erba. Quattro sono morte, altre dieci presentano gravi sintomi d'intossicazione. Si teme per le altre. Il gregge è di Erminio Tetti, 35 anni, un pastore di origine sarda, residente a Castellaro, nei pressi di Arma di Taggia.

« *Di solito* — ha detto il pastore — *porto il gregge sui monti della Valle Argentina, ma le recenti nevicate mi hanno costretto a scendere verso la costa. Stamane ho portato le pecore nei pressi di Verezzo dove, mi era stato detto, esistevano delle buone possibilità di pascolo. Ad un certo punto ho visto alcune pecore barcollare; subito dopo, altre due bestiole sono morte. Sono trascorsi alcuni minuti e altre due pecore sono stramazzate al suolo come se fossero state colpite da pallottole invisibili* ».

Il mistero è stato subito risolto: il campo era stato irrorato con anticrittogamico alcuni mesi or sono, quando era stato coltivato a fiori. La sostanza diffusa è un potentissimo veleno, per qualsiasi essere vivente, che mantiene il potere tossico anche per mesi.

Tetti ha poi commentato: « *Per abitudine mentre sorveglio il gregge, mi metto un filo d'erba in bocca. Stamani non l'ho fatto: altrimenti sarei morto anch'io.* »

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1974 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Il Commissario straordinario, Giovanni Maniscalco Bifi Gentili, il Corpo sanitario, religioso, i Dirigenti ed il Personale tutto dell'Ente ospedaliero «San Luigi Gonzaga» di Orbassano, partecipano al lutto del professor Benedetto Emanuele per la scomparsa del padre

n. h. Nicolò Emanuele
— Torino, 5 gennaio 1974.

Primario, Aiuto e Assistenti della 1ª Divisione Chirurgica dell'Ospedale S. Luigi prendono viva parte al dolore dell'amico e collega professor Benedetto per la scomparsa del padre

n. h. Nicolò Emanuele
— Torino, 5 gennaio 1974.

Primario, Aiuti, Assistenti ed Allievi della II Divisione Chirurgica dell'Ospedale S. Luigi prendono viva parte al lutto dell'amico e collega professor Benedetto per la scomparsa del padre.

n. h. Nicolò Emanuele
— Torino, 5 gennaio 1974.

Primario, Aiuto e Assistente del servizio di Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale S. Luigi prendono viva parte al dolore dell'amico e collega professor Benedetto per la scomparsa del padre

n. h. Nicolò Emanuele
— Torino, 5 gennaio 1974.

Prendono viva parte al dolore di Benedetto e Franco gli amici:
Fernando Andolfi
Bruno Audino
Maria Bo Desclaude
Pier Giulio Canova
Orazio Coda
Oberto Cravero
Alberto De Renzo
Claudio Ferrero
Gaetano Gerrardi
Remo Mariani
Paolo Mello-Teggia
Vincenzo Monreale
Enrico Paderni
Gianfranco Petrotta
Laura Sacchi
Lorenzo Sommo
Michelangelo Sommo
Guglielmo Vianda.

Nicola e Simonetta Fenoglio, Renzo e Lidia Tromarelli prendono parte al dolore della famiglia Emanuele per la scomparsa del caro PAPA'.

Le famiglie Boursier, Ciancarelli, Rossi prendono viva parte al dolore di Enrico Isoni per la perdita della moglie

Rosy Isoni

e del fratello

Luigi Isoni

prematuramente scomparsi nel tragico disastro di Caselle.
— Torino, 5 gennaio 1974.

Dipendenti, Collaboratori, e Maestranze della Soc. Montiesson:
Rinaldo Bianco
Umberto Coppini
Umberto Lora
Angelo Perre
e Operai tutti si uniscono al dolore.

Con particolare affetto le famiglie Boursier e Rossi partecipano al dolore dell'amico Sergio e della sua famiglia per la scomparsa della mamma

Maria Burdino ved. Ciancarelli
— Torino, 5 gennaio 1974.

Prendono parte al lutto del geom. Ciancarelli per la morte della sua mamma Collaboratori, Dipendenti della Soc. Montiesson:
Rinaldo Bianco
Umberto Coppini
Enrico Isoni
Umberto Lora
Angelo Frea
e Maestranze tutte.

Il Gruppo Finanziario Tessile SpA partecipa al lutto del signor Romano Ceste per la perdita del padre sig.

Natale Ceste
— Torino, 4 gennaio 1974.

La Direzione Esteri del Gruppo Finanziario Tessile SpA si unisce al dolore del signor Romano Ceste per la perdita del padre signor

Natale Ceste
— Torino, 4 gennaio 1974.

E' mancata

Maria Giardino ved. Gribaldo

Lo annunciano la figlia Margherita col marito Severino Lazzari, il figlio Stefano; il fratello Giacinto, la sorella Angela e famiglie, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 Parrocchia Crocetta via Moncenisio 42. E' partecipazione e ringraziamento.
— S. Mauro Torinese, 4 gennaio 1974.

Improvvisamente è mancato

Umberto Contini
ombrellaio
anni 65

L'annunciano la moglie Teresina, la figlia Ada e Piera con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali sabato 5 ore 15 via Torino 90. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nole Canavese, 4 gennaio 1974.

Cristianamente è mancato

Giovanni Gramaglia
di anni 87

Addolorati lo annunciano: la moglie Francesca Salvestrano, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 5 ore 14,30 parrocchia S. Alfonso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 gennaio 1974.

Amici e Colleghi della FIAT partecipano con animo commosso al dolore dei familiari per la improvvisa dipartita di

Maria Luisa Serafini
e
Romualdo Colosimo
— Torino, 5 gennaio 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Gianoglio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Margherita, i figli Roberto e Franco col marito Tito Rinaldi, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella parrocchia di San Filippo.
— Torino, via C. Battisti, 3, 4 gennaio 1974.

Il Museo Civico di Torino partecipa al dolore del critico Janus per la scomparsa del padre

Paolo Gianoglio
— Torino, 5 gennaio 1974.

Luciano Anselmino è vicino all'amico Janus in questo momento di dolore per la perdita del papà

Paolo Gianoglio
— Torino, 4 gennaio 1974.

La famiglia Anselmino è partecipe al dolore dell'amico dr. Janus per l'improvvisa perdita del PAPA'.

Giorgio e Isa De Chirico sono vicini all'amico Janus nel suo dolore per la scomparsa del papà

Paolo Gianoglio
— Roma, 4 gennaio 1974.

Emanuele e Marina Ferraro Vercellotto sono partecipi in questo triste momento con l'amico Janus per la scomparsa del PAPA'.

Alexander Iolas partecipa vivamente al dolore dell'amico Janus, per la scomparsa del suo papà

Paolo Gianoglio
— Milano, 4 gennaio 1974.

Giorgio, Maria e Renzo Marchetto profondamente vicini all'amico Janus per la perdita del PAPA'.

Paola e Giovanni Moglino sono vicini all'amico Janus nel doloroso momento della perdita del PAPA'.

Vincenzo e Attilia Casella partecipano commossi al dolore dell'amico dr. Janus per la scomparsa del PAPA'.

Mirella Chiariano è affettuosamente vicina a Janus in questo triste momento.

Adriana e Luigi Girardino sono con l'amico Janus nel triste momento della perdita del suo PAPA'.

L'Angam partecipa al dolore del critico Janus per la perdita del padre

Paolo Gianoglio
— Torino, 4 gennaio 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cornelio Iseppon
anziano Pinin Farina

Ne danno il triste annuncio: la moglie, figlio, mamma, nuora, nipoti, fratello, sorella, zia Giuseppina, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla famiglia Vittorio Gamba. I funerali in Alpignano (parrocchia San Lorenzo) sabato 5 alle ore 10 con partenza da ospedale San Luigi ore 13. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 gennaio 1974.

Ernestina e Sergio Bonanno, Meo e Maria Paglino con le rispettive famiglie si uniscono al dolore dell'amico Francesco e congiunti per la scomparsa del PADRE.

Partecipano con profondo cordoglio:
dott. Federico Amoroso
dott. Marcello Brandoni
dott. Giulio Cervi
dott. Pasquale Falsitano
dott. Salvatore Iurato
dott. Demetrio Marasco
dott. Antonio Nobile
dott. Francesco Quaglia
dott. Carlo Luigi Quaranta
dott. Mario Scherillo
dott. Giancarlo Turco

Sono vicini a Francesco:
Franco Bertolino
Giuseppe Borgarello
Angelo Chiantore
Romano Di Bari
Massimo Ghigo
Nicolino Panzarella
gli Amici del Colloquio Odeon Club
Dipendenti Laboratorio Ortodontico

L'Associazione Provinciale Laboratori Odontotecnici Torino porge le più vive condoglianze.

Il Sindacato Odontotecnici Diplomati · Uil partecipa al lutto che ha colpito il proprio iscritto Francesco Iseppon.

Munito dei conforti religiosi cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Panattaro

Lo piangono addolorati: la moglie Maddalena Ferrero, le figlie Margherita col marito Francesco Pecchio, Giuseppina col marito Spirito Fontana e figlio Enzo con la moglie Vanna e i nipoti Maria ed Enzo; parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Giuseppe Vietti per le amorevoli cure. Funerali oggi alle ore 16 nella parrocchia San Bernardino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 gennaio 1974.

Le famiglie Pecchio, Guiffone e Didone partecipano al dolore della famiglia Panattaro.

Celestina Revelli si unisce al dolore della famiglia Panattaro.

I Dipendenti della M.O.P. partecipano al dolore del signor Enzo Fontana per la scomparsa del NONNO.

I familiari affranti annunciano la scomparsa del

rag. Antonio Gussio

I funerali avranno luogo oggi ore 8,30 al Cimitero Generale.
— Torino, 5 gennaio 1974.

Gli zii e cugini Nicoletta, Lorenza, Guido, Vassallo, Donatella, Barbara sono uniti nel dolore per la scomparsa di ANTONIO.

La famiglia Crisafulli partecipa al dolore della famiglia Gussio.

Fedora Gabbiani, Lucia Frnini, Guido Grilla ricordano ANTONIO con stima e affetto.

La Direzione e Personale della Odino Valperga piangono la perdita del loro collaboratore e amico.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Angelina Oriuso nata Masulli

Addolorati lo annunciano il marito Michele, la nuora Paola con le figlie Michelangelo e Carola, cognati, nipoti parenti tutti. Funerali oggi 5 corr. ore [illegible] parrocchia Santo Nome di Maria (via Guido Reni). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 gennaio 1974.

Serenamente è spirata tra le braccia del Signore

Lucia Conti
anni 88

Addolorati l'annunciano la cognata Anna Chiara ved. Conti, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali sabato 5 ore 14,30, piazza Mazzini 1, Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Grugliasco, 4 gennaio 1974.

Con serenità e profonda fede ci ha lasciati

don Mario Ghiglieno
Sacerdote Salesiano
di anni 89

Lo annuncia la Comunità salesiana di Cuneo. I funerali sabato 5 gennaio alle ore 14,30 nella chiesa di Santa Chiara.
— Cuneo, 5 gennaio 1974.

Il 31 dicembre 1973 è cristianamente mancato il

comm. Nicola Piovano
di anni 84

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la figlia Lucia con il marito Michele Cuniolo, le nipoti Cristina con il marito Ettore Cravero, i nipoti e parenti tutti.
— Castellamonte, 4 gennaio 1974.

Cristianamente è mancata

Maria Armando nata Marchisio

Lo annunciano i nipoti e parenti. I funerali avranno luogo sabato alle ore 14,30 nella parrocchia della Gran Madre. La salma sarà tumulata nel cimitero di Riva di Pinerolo.
— Torino, 5 gennaio 1974.

Amici e Colleghi della FIAT si associano profondamente commossi al lutto dei familiari per la tragica scomparsa di

Gerlando Maugeri
— Torino, 5 gennaio 1974.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Aldo Marietti

Addolorati lo annunciano la moglie Piera, i figli Gianni, Silvio e Anna; i generi, la nuora, le sorelle e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno sabato 5 gennaio alle ore 15 nella parrocchia di San Martino in Alpignano, ove la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. I famigliari ringraziano di cuore tutti coloro che vorranno essere vicini al loro dolore.
— Alpignano, 4 gennaio 1974.

Dirigenti e Maestranze della Società Metalchimica di Alpignano profondamente colpiti per la scomparsa del

dott. Aldo Marietti

partecipano commossi al dolore della famiglia.
— Alpignano, 4 gennaio 1974.

Dott. Claudio Fiore e famiglia si uniscono al dolore di Anna e famiglia per la perdita del caro PAPA'.

La Ditta Edoardo Sessone partecipa al dolore della famiglia Marietti.

Aldo Lanfranco e famiglia si uniscono al grave lutto per la scomparsa del

dott. Aldo Marietti
— Torino, 4 gennaio 1974.

Ezio e Gina Berardi con Emilio e Aurelio piangono l'indimenticabile ALDO e partecipano commossi al dolore della famiglia.

Lello e Nanni Nicasro con rispettive famiglie partecipano al grande lutto per la immatura scomparsa del loro indimenticabile e fraterno amico

dott. Aldo Marietti
— Milano, 5 gennaio 1974.

Partecipano al dolore Giovanni Nicastro e Collaboratori.

Sono affettuosamente vicini ad Anna gli amici:
Marika Carlo
Grazia Armando
Anna Claudio
Paola Gianni

Dopo una vita dedicata al lavoro ha cessato di battere il cuore onesto e generoso di

Carletto Pontiggia

L'annunciano la moglie Nanda, la figlia Carmelina, il nipotino Corisiano con la moglie Bice Travaglini, la sorella Bianca col marito Vittorio Bordoni. I funerali avranno luogo il 5 gennaio ore 15 partendo dalla ditta Leopoldo Pontiggia via Lazzaro n. 13 Varese.
— Varese, 3 gennaio 1974.

Sono affettuosamente vicini a Carmelina per la morte del padre

Carlo Pontiggia

Luigia, Adolfo e Pia Della Valle
Marica e Luciano Levizolo
Angelo e Carla Turco
Enzo ed Enrica Fiorio
— Torino, 4 gennaio 1974.

Si uniscono al grande dolore di Carmelina per la morte del papà

com.te Carlo Pontiggia

gli affezionati amici: Francesco, Anna, Gian, Mimì, Franco, Gabriella, Tin, Paola, Enzo, Mariella, Giovanni, Lia, Gianmaria, Stella, Nin, Silvia, Franca, Bianca, Gino, Mami, Oderda, Sergio, Piera, Carlo, Mimi, Carla, Dangi.
— Torino, 4 gennaio 1974.

In Frinco d'Asti è mancato

Giovanni Bevilacqua
cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano: la moglie, i figli Firmino, Giuseppe, Valentino, Ottavio, genero, nuore, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottor Dale e signorina Giaritano per le assidue cure prestate. Funerali in Frinco alle ore 15 di sabato. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 gennaio 1974.

Maria e Lorenzo, Domenico e Clori Tibaldi con affetto sono vicini al dolore di Anna e Giuseppe e familiari tutti.

La Società Immob. Porta Nuova partecipa al lutto del geom. Giuseppe Bevilacqua per la morte del PAPA'.

Il Collegio dei Geometri di Torino e Provincia partecipa al dolore del consigliere geom. Giuseppe Bevilacqua per la scomparsa del padre

Giovanni Bevilacqua
cavaliere di Vittorio Veneto
— Torino, 4 gennaio 1974.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lea Chiavarino ved. avv. Luciano Gilodi

Con infinito dolore ne danno il tristissimo annuncio il figlio Adriano con la moglie Bianca Maria e le figlie Cristina e Francesca, la figlia Angela Maria con il marito Mino Zamboni e la figlia Anna; la sorella Maria; i cognati: Rosa Gilodi e famiglia, Emilia Gilodi vedova Rossi Longhena e famiglia; Nicoletta Romano vedova Chiavarino e famiglia; la cugina Olga Gilodi e famiglia. Un particolare ringraziamento al dottor Rubiola per le premurose e assidue cure prestate. I funerali avranno luogo a Borgosesia il 5 gennaio 1974 alle ore 14,15 partendo da via Ferrari 8. Si prega di non inviare fiori, ma opere di bene alla Compagnia di San Vincenzo.
— Borgosesia, 4 gennaio 1974.

E' mancato ai suoi cari

Federico Brunero
cavaliere Vittorio Veneto

L'annunciano la moglie Maria Cotilde, i figli Luigia, Giovanni e Amelia con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali domenica 6 corr. ore 9,45 via Canonico Maffei 170. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ceretta di S. Maurizio, 4 genn. 1974.

Andrea Borarie e famiglia partecipano al dolore della famiglia Brunero e Alpignano.

Luigi e Laura Bonoto partecipano al dolore della famiglia Brunero.

La famiglia Cipriano partecipa vivamente al dolore del geom. Giovanni Brunero e famiglia.

Cristianamente è mancata

Teresa Artemio ved. Giustiniani

L'annunciano i figli Elisabetta, Pier Giorgio con la moglie Lucia, nipoti Manuela, Marina, Laura, sorelle, parenti tutti. Funerali in Rivarossa sabato 5 corr. ore 14,30 dalla parrocchia.
— Rivarossa, 4 gennaio 1974.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del ragioniere Piergiorgio Giustiniani per la scomparsa della mamma

Teresa Artemio ved. Giustiniani
— Torino, 4 gennaio 1974.

Cristianamente è mancata

Maria Beccari ved. Pasteris

Addolorati lo annunciano: la zia Gina, la zia Maria, la cognata Gabriella, cugini, parenti e amici. La cara salma verrà benedetta oggi alle ore 14 in via Vagnone 2 indi proseguirà per Frascaro di Alessandria ove alle 15,30 avranno luogo i funerali.
— Torino, 5 gennaio 1974.

Il Reflettorio Galileo Minguzzi e soci ne partecipano al dolore.

Il 31 dicembre, improvvisamente è mancato ai suoi cari

Luigi Lombardi (Vigiu)
anni 68

A funerali avvenuti lo annunciano addolorati i figli, Florenzo e Maria, nuore, nipoti. La famiglia ringrazia sentitamente quanti vollero unirsi al loro dolore.
— S. Mauro Torinese, 4 gennaio 1974.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Falletti in Porta

Ne danno il triste annuncio il marito Natale, la sorella Clementina, la cognata Tina e nipoti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 10 dall'abitazione via Frejus 86. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 gennaio 1974.

I Titolari e i Dipendenti della Soc. Mediterranea ricordano il loro operaio e compagno

Mario Pau

tragicamente scomparso nel disastro aereo di Caselle.
— Torino, 5 gennaio 1974.